ULTIMA CON LE BORSE — NUOVA — ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V - Num. 278
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

STAMPA SERA

MARTEDI' MERCOLEDI'
20-21 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-032, 43-380, 50-961. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci [illegible] L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 250 - Necrol. L. 200 (dir. fasc adesioni L. 1000) - Echi crim. L. 300 la linea - Echi sport. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. festiva: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1930): Italia anno L. 4350, [illegible] L. 1750 - Estero anno L. 8100 semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Episodi di eroismo e di abnegazione nella Bassa Padana

SALVATAGGI TRA I MAROSI

Si spera in due o tre giorni di sfollare la popolazione di Adria - I settemila abitanti di Loreo strappati all'assedio dalle motobarche di Chioggia - Un gorgo che minacciava le case di Bosco Fondi eliminato dai pontieri con la dinamite

Il barcone di Palotto rientra con donne e bambini

Da uno dei nostri inviati

Cavarzere, martedì sera.

Un vecchio anfibio, che il proprietario aveva comperato nel 1946 in un campo ARAR, è rientrato stamattina a Cavarzere con 11 donne e bambini di Adria.

I militari dislocati lungo la riva e i genieri della postazione foto-elettrica del XI° Genio di Pavia per tutta la notte avevano indirizzato i potenti fasci di luce verso la città assediata dalle acque e si erano a poco a poco convinti che l'anfibio non avrebbe più fatto ritorno alla [illegible] di partenza e [illegible] presumibilmente considerarsi affondato. Invece il pilota dell'imbarcazione era riuscito nel suo intento.

Il suo gesto merita di essere citato. E' un episodio significativo di questa immensa e generosa gara di solidarietà. L'anfibio, cantata poche migliaia di lire al contadino di Padova Antonio Palotto, non aveva fino a ieri costituito un buon affare. Infatti, a che poteva servire un residuato di guerra di questo genere, logoro, col motore ansimante e le gomme strapazzate? Il Palotto, non essendo più riuscito a disfarsene, lo aveva messo in un magazzino, a prendere la ruggine, e si era dimenticato della sua esistenza.

L'altro ieri, quando seppe che la gente di Adria era in pericolo e che tutti avevano il dovere di concorrere a portarla in salvo, si ricordò di possedere il vecchio anfibio allestì lo più grosso modo dalla polvere e partì per Cavarzere.

Animato da un solido ottimismo non aveva voluto ascoltare i consigli dei soldati e dei meccanici che lo invitavano a desistere dal pericoloso tentativo. «La barca è vecchia, non ce la farà. Andrai a fondo e la corrente ti porterà verso il mare».

Invece il Palotto salpò verso Adria, giunse a Pontelsi, senza traballando il ponte sul Bastetto, dove l'acqua è alta ancora più di cinque metri. Era più buio quando intravvide le prime case della città, verso le sei e mezzo del Tiro a Segno; urlò per farsi sentire, chiamò più gente che poteva e, con il suo doloroso carico di sopravvissuti, rivolse la prua su Cavarzere.

Nel viaggio di andata aveva impiegato quattro ore; il ritorno fu lento, una continua lotta contro i marosi che cercavano di farlo affondare.

Finalmente toccò la riva e tutti furono salvi. Erano le 6,30 di questa mattina.

Nel pomeriggio di ieri diverse segnalazioni degli aerei e pionieri della «Cremona» di Torino avevano raggiunto la località Bassetto portando a salvamento 36 sciagurati. I barcaioli di Lodi con le loro barche trasportate sul luogo dal III Centro autieri di Milano hanno soccorso 500 abitanti di Adria. I mezzi della Direzione di Artiglieria di Mestre hanno effettuato ricuperi al Tiro a Segno mentre i pescatori del Garda si sono spinti fino a San Pietro che è stata evacuata di tutti i suoi abitanti.

Questi sono i tentativi di volontari, ma la grande organizzazione militare costituita a Cavarzere e a sud di Adria permetterà di sfollare rapidamente, al massimo entro due o tre giorni, tutti gli abitanti di Adria. Nel mentre, sul fronte dell'alluvione non si segnalano altri incidenti mortali.

Non si hanno notizie di aumento del livello delle acque, anzi, specialmente nella zona di Occhiobello, dove più forte era stata la rottura dell'argine, l'acqua è diminuita così intensamente da raggiungere il livello di guardia del fiume. La grande laguna che da sotto Badia Polesine arriva fino al mare forse si fermerà a questi confini. Se la bassa marea permetterà all'Adriatico di ricevere le acque del Po, si presume che ormai il pericolo maggiore possa essere scongiurato.

Settemila abitanti di Loreo stamane all'alba sono giunti a Cavarzere strappati all'assedio delle motobarche di Chioggia.

Altre pagine di eroismo e di indescrivibile fatica hanno scritto i marinai e i vigili del fuoco delle provincie liguri e piemontesi. Un gorgo che minacciava le case di Bosco Fondi è stato fugato con la dinamite: i pontieri, infatti, hanno fatto saltare un piccolo argine allontanando così ogni ulteriore pericolo.

Gino Nebiolo

L'acqua ha sommerso quasi tutto il piano terreno. Una barca porta in salvo gli abitanti e qualche masserizia

Profughi in fuga verso Chioggia

Chioggia, martedì sera.

La ciclopica valanga d'acqua che da cinque giorni erompe dalla breccia dell'argine sinistro del Po, dopo essersi abbattuta sulla piana centrale della provincia di Rovigo, continua la sua marcia inesorabile verso il mare recando lo sterminio nei centri del basso Polesine. Invasa la piana centrale polesana, con le conseguenze che si conoscono, era naturale che le acque vieppiù rigonfiandosi sarebbero straripate poi verso la costa Adriatica trasferendo la [illegible] nella base dei Delta, investendo i lontani centri di Adria Bottrighe, Pettorazza, Donaga e Porto Levante. A Cavanella e a Chioggia è un continuo affluire di interminabili carovane di fuggiaschi stremati e seminudi dopo giornate di lotta affannosa. Da due giorni e due notti, ininterrottamente, al molo di Vigo, a Chioggia, approda una teoria di motopescherecci recanti centinaia di profughi strappati alle acque a Donaga e Porto Levante, mentre a Cavanella arrivano con camions gli scampati di Loreo, Cavarzere e Rosolina.

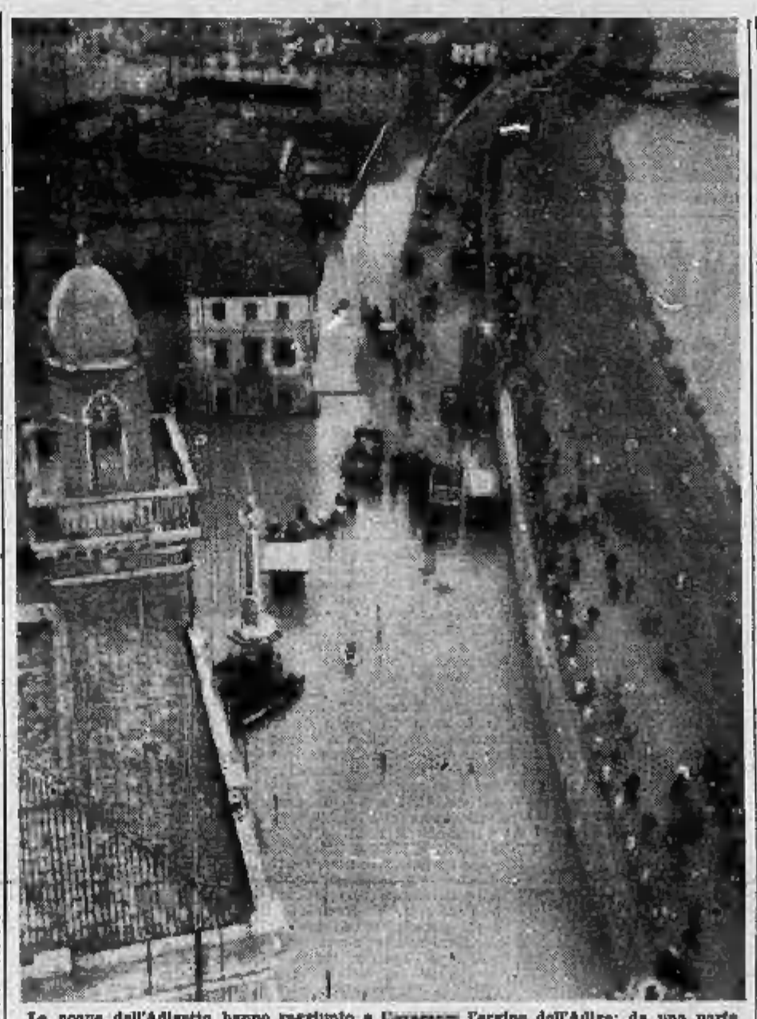
Dal concentramento di Chioggia, le molte migliaia di alluvionati vengono imbarcati su sei vaporini e trasportati a Venezia dove sarà loro assegnata la destinazione definitiva.

Si tratta di gente affranta e muta che sbarca senza bagagli e che reca sul volto i segni degli indicibili patimenti subiti. Passano di avere raggiunto la mèta e, specialmente le donne e i bambini, si disperano quando apprendono di essere obbligati a reimbarcarsi e ad andare ancora più lontano dalla loro terra, verso ignota destinazione.

Nel mentre l'opera di soccorso non conosce tregua per merito di quasi tutti i pescatori di Chioggia e di Pellestrina. Tralasciando completamente la pesca stagionale, essi si sono trasferiti sui luoghi della sciagura muniti di tutta l'attrezzatura del loro mestiere. Durante la notte sulle lampare frugano nelle tenebre per individuare e raccogliere le persone imploranti soccorso sui tetti dei casolari dispersi.

Oltre 400 natanti sono impegnati in quest'opera. Le loro attività si svolge tra difficoltà enormi. Gran numero di vite sono state salvate, ma troppe sono le famiglie tuttora imploranti aiuto dai tetti dei casolari sui quali si sono rifugiate.

Giorgio Vecchietti



Le acque dell'Adigetto hanno raggiunto a Cavarzere l'argine dell'Adige: da una parte del muraglione si va in barca, dall'altra si cammina all'asciutto (Telefoto Moisio)

Il maltempo in Piemonte

ALLUVIONE a Nizza Monferrato

Centinaia di case invase dall'acqua La popolazione invitata a concentrarsi nei punti meno esposti - Le strade per Asti e Canelli sommerse

DAL NOSTRO INVIATO

Nizza Mont., martedì sera.

Per la seconda volta in dieci giorni, Nizza Monferrato vive ore di ansia e di angoscia. Il torrente Belbo e il rio Nizza si sono ingrossati in modo pauroso. Alle 6 di stamane le acque hanno straripato in tre punti: in regione Mandelli, in borgata Guastiglioni e nel borgo chiamato Fondanizza.

I negozi della parte più bassa della città non sono stati aperti. Le stanze dei piani terreni di tutte le case sono state abbandonate. Gli stessi carabinieri e le guardie di finanza hanno portato i loro uffici ai piani superiori della casa in cui si trovano. Il pericolo è imminente e grave.

Alcune centinaia di case sono già state invase dalle acque. Molte vie sono inondate. Le strade che conducono alla città sono bloccate, sommerse per lunghi tratti: quella per Asti è coperta dall'acqua per oltre un chilometro. Non si intravedono più neppure i paracarri. Quella per Canelli è interrotta per trecento metri; quella per Incisa per cinquecento metri.

Ovunque, nelle campagne attorno a Nizza, i prati e i campi sono allagati: alberi e pali sono stati divelti. Molti contadini hanno abbandonato la cascina lungo il Belbo e sono venuti in Nizza portando gli animali e chiedono ospitalità. Gravi timori si nutrono infatti per il pomeriggio.

La pioggia, che continua a cadere fitta e violenta da un cielo cupo tapissato di bassi strati di nuvole, desta gravi preoccupazioni.

Da Canelli, Santo Stefano, Cossato, si segnala che piove senza interruzione e si dà quindi per certo che Nizza nel pomeriggio venga completamente allagata. Qui si trova ora una squadra di vigili del fuoco di Torino. Da una settimana essi lavorano con le autopompe per liberare le cantine dall'acqua dell'alluvione di una settimana fa.

Alle 10 i vigili hanno interrotto il lavoro. Essi cercano affannosamente una strada per uscire da Nizza e raggiungere Torino. L'autopompa è infatti diventata inservibile, anzi di ingombro. In questo momento sarebbero utili canotti e barche.

Il medesimo paesaggio di campagna allagata, si presenta a chi, da Torino, viene a Nizza percorrendo la strada statale. Fra Chieri e Riva di Chieri, ai due lati del percorso, i campi e i prati sono coperti per lunghi tratti da circa mezzo metro d'acqua. Il terreno, ormai saturo di acqua e quindi quasi impermeabile, non assorbe più la pioggia abbondante; i fossi e i canali di irrigazione straripano. Fra Riva e Villanova lo stesso spettacolo e i medesimi danni, forse in scala maggiore. Fra Villafranca e Baldichieri il torrente Traversa ha inondato le campagne. Vasto sono sono impraticabili.

Nei pressi di Asti anche il Tanaro ha riversato una notevole massa d'acque nei campi. La pianura sotto S. Marzanotto è pure allagata in gran parte. Nei pressi di Costigliole la strada è pericolosa: in alcun punti ha ceduto formando delle cunette impressionanti e provocando larghe crepe sull'asfalto.

Poco più avanti, prima del bivio Acqui-Alba, la strada è franata per una lunghezza di oltre 500 metri. Vi passano a stento con estrema prudenza le «300» e le «1100».

Nella frazione Salera di Agliano, dopo Costigliole, si notano pure vasti allagamenti. Alcune frane minacciano due case su una collina. La strada è semisommersa dall'acqua. Il molino Ponte Verde di San Marzano Oliveto, è completamente circondato dall'acqua.

A mezzogiorno i pompieri di Nizza percorrono le vie della città su un'automobile per avvertire la popolazione che il pericolo è maggiore ed invitano tutti a ritirarsi nella parte meno esposta della città stessa.

C. Neirotti

Straripa il Belbo

La ferrovia Alessandria-Acqui interrotta

Alessandria, martedì sera.

In tutto il territorio di Alessandria la pioggia fitta ha fatto ingrossare di oltre due metri e mezzo la Bormida, che stamane ha straripato allagando la campagna di Cantalupo.

(Continua in seconda pagina)

Lanci dagli aerei sulle isole lagunari

Le segnalazioni di un parroco in vedetta sul suo campanile - L'elicottero del torinese Borzoni si alterna nell'opera di soccorso con quello alleato arrivato dalla Germania

Da uno dei nostri inviati

Rovigo, martedì sera.

Anche stamane, settima giornata della inondazione del Polesine, il numeroso e ormai bene ordinato «Corpo di spedizione» dislocato sul fronte del Po, si è messo in movimento.

Dal campo sportivo, dove si calciatori e gli atleti del Rovigo si sono sostituiti i radiotelegrafisti del Genio e gli aviieri del 51.o Stormo, si sono levati in volo due velivoli che svolgono un compito oltremodo prezioso: portano viveri e medicinali alla gente delle isole lagunari e compiono minute ricognizioni dell'area polesana, che serviranno al Comando militare, installato in Prefettura, per rettificare sulla carta topografica i dati finora acquisiti, per aggiungere le nuove segnalazioni dei casolari, dei fienili, dei campanili sperduti nella grande distesa dell'acqua.

Un punto di riferimento utilissimo si è dimostrato, a questo proposito, il campanile della chiesa di Sant'Apollinare, una borgata a quattro chilometri dalla città.

Sul campanile il parroco è in vigile attesa, dalle prime luci dell'alba fino a quando la nebbia e il calar della sera rendono vani i [illegible] sforzi. Non appena uno dei parrocchiani (è una parrocchia distesa sull'acqua, ma che seguita a temersi unita, almeno spiritualmente) segnala al bravo prete in vedetta che una casa è in pericolo, che occorrono soccorsi in questo o quel punto, subito la campana suona a martello, e dal porto improvvisato di Rovigo partono le barche dei vigili del fuoco e dei reparti dell'Esercito.

L'elicottero alleato proveniente dalla Germania si alterna, nel volo, con l'elicottero italiano comandato dal torinese Giovanni Borzoni, quello stesso che la settimana [illegible] lavorò attivamente con i vigili del fuoco ferraresi perlustrando lo specchio d'acqua di Occhiobello, Fiesso Umbertiano e Canaro nella zona delle due falle più grosse.

L'elicottero del cap. Borzoni di proprietà di un'industria torinese che lo ha inviato nel Polesine su iniziativa dell'avv. Gianni Agnelli.

Agli elicotteri si sono aggiunti gli apparecchi da trasporto che decollano dal campo di aviazione della zona e che vanno sempre più perfezionandosi nei lanci eseguiti sulle isole di terra asciutta nel centro delle cittadine e dei paesi bloccati e circondati dalle acque.

Stamane la situazione di Villadose desta minori preoccupazioni e il pericolo di una nuova, minacciosa invasione delle acque può dirsi scongiurato.

Villadose è un comunello posto a sette chilometri da Rovigo, nel quale, a causa di una nuova rottura di un argine, il livello delle acque è aumentato nello spazio di poche ore fino a raggiungere quattro metri. Ieri sera l'acqua avanzava molto lentamente e toccò ben presto il metro d'altezza. Un autocarro di Brescia che era entrato a Villadose con viveri e coperte, passando per il solo punto asciutto, cioè un cavalcavia, corse al ritorno una brutta avventura: le acque incominciarono a salire: prima lambirono e poi investirono addirittura il camion e lo travolsero. Per buona sorte dei due passeggeri, a poca distanza dal camion si trovava una pattuglia dei vigili del fuoco che li trasse al sicuro.

Sul [illegible] di Villadose

Il progetto sui fitti nella relazione Zoli

ROMA, martedì sera.

L'agenzia «ANSA» ha diramato il testo integrale della relazione con cui il ministro Guardasigilli, on. Zoli, ha accompagnato il disegno di legge sui fitti.

La relazione spiega particolareggiatamente le ragioni per cui il Governo ha preparato e approvato il progetto sui nuovi canoni di locazione, da noi già ieri noti e illustrati ai lettori.

G. Kennan ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca?

NEW YORK, martedì sera.

Si afferma oggi che è in esame la possibilità di inviare George Kennan, che contribuì ad elaborare e dirigere l'attuale politica americana nei confronti dell'Unione Sovietica, quale nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Mosca.

Il Prestito della solidarietà

Il rapporto alla Camera sulla prossima emissione - Allo studio un piano organico per la disciplina del corso dei fiumi

Roma, martedì sera.

Nel pomeriggio di oggi, riprendendo la Camera i propri lavori, De Gasperi annuncerà a Montecitorio i provvedimenti presi ieri dal Governo per fronteggiare la situazione venutasi a creare nel Polesine.

La riunione del Consiglio di ieri è stata definita riunione di emergenza ed i provvedimenti presi provvedimenti di guerra. Ed infatti lo sono: 50 miliardi sono stati stanziati per le popolazioni colpite; i profughi delle alluvioni verranno equiparati ai profughi di guerra; verrà lanciato un prestito di solidarietà nazionale.

L'annuncio delle modalità di questo prestito è atteso per i prossimi giorni. Con ogni probabilità il tasso d'interesse sarà basso per lasciare appunto a questa sottoscrizione il carattere di [illegible] solidarietà.

Nell'annunciare questi provvedimenti, il Presidente terrà anche a chiarire che ad essi altri ne seguiranno, non appena le acque si saranno placate e si potrà fare un primo bilancio dei danni.

Anche la sottoscrizione nazionale, che verrà disciplinata con i criteri già in atto nel Fondo della Solidarietà nazionale, contribuirà in modo non indifferente, data l'ampiezza che hanno assunto le offerte oramai già valutabili a parecchi miliardi, a fiancheggiare la opera di primo intervento predisposta dalle autorità.

Fra i rimedi studiati per evitare che nel futuro possa ripetersi una sciagura di tale entità, figurano il riesame urgente del secolare problema del corso dei fiumi, e la presentazione della già predisposta legge organica sulla disciplina dei fiumi, opportunamente rivoluta sulla base delle recenti eccezionali esperienze.

Le misure del Governo sono giudicate insufficienti dalla opposizione, nonostante il fatto che a proporre il Prestito fosse stato proprio un parlamentare di sinistra. In [illegible], l'opposizione dell'estrema sinistra non ha accolto l'invito venuto da più parti di una tregua nelle polemiche politiche, e continua ad [illegible] il Governo.

Gli argomenti a sostegno di queste affermazioni sembrano piuttosto deboli. Il giornale comunista, per esempio, afferma che sono solo centocinquanta i natanti, con cui si tenta di salvare ventimila [illegible] di Adria, mentre proprio ieri il Governo invitava a sospendere l'invio dei mezzi di soccorso, essendo già pervenuti in quantità esuberante.

Il giornale di Nenni sostiene poi che il salvataggio degli alluvionati comincia solo oggi, per l'incuria del Governo, mentre si sa che gli inviti alla popolazione di sgomberare la città non sono sempre stati accolti dalla popolazione, attaccata alle sue case.

Vengono purtroppo segnalate talune speculazioni che si starebbero verificando da parte di taluni incettatori; questi imboscherebbero i prodotti alimentari provenienti dalle zone alluvionate, allo scopo di farne rialzare i prezzi: i formaggi di Soresina, ad esempio, sarebbero aumentati da 750 a 850 lire al chilogrammo; la pancetta affumicata da 800 a 900 lire al chilogrammo; ed il burro sarebbe aumentato in media di 100 lire.

Sui luoghi alluvionati si sarebbero precipitati alcuni sciacalli che incetterebbero dai sinistrati il bestiame che essi non possono più alimentare.

Il governo, però, sorveglia anche questi aspetti e ha tutti i mezzi, compresa l'eventuale proclamazione della legge marziale, per stroncare queste vergognose speculazioni.

Le Borse oggi

A TORINO

	19	20
Rem.32	69 90	69 90
Rem.35	70 25	69 75
» c. c.	70 40	70 —
Rem.36	71 15	72 95
» c. c.	71 35	73 05
Rem.37	97 30	97 20
» c. c.	97 40	97 30
Rem.38	91 60	91 60
» c. c.	91 70	91 70
Rim.39	72 20	71 90
» ex-op	71 45	71 45
» c. c.	72 30	72 —
Rim.40	71 55	71 55
» ex-op	92 35	91 90
Rim.42	92 45	92 —
Rim 59	98 60	98 50
» ex	98 55	98 65
Fer.3%	58 —	58 —
Cr.Fd.3%	84 —	83 75
Ed.3½	99 —	99 —
Imm.5%	90 —	90 —
Fer.5%	90 70	91 35
Cr.Fd.5%	152 —	152 —
Imm.5%	90 10	90 10
Fer.4%	86 —	85 —
Cr.Fd.4%	86 —	86 —
Ed.4%	91 —	91 —
Imm.4%	95 25	95 25
» 3,5%	85 —	85 —
Cr.Fd.4%	42 —	41 —
Imm.4%	42 —	42 —
Fer.5%	100 —	100 —
» 6%	98 60	98 50
Fer.5%	98 80	98 80
» 6%	91 75	91 75
Cr.Fd.5%	103 70	103 70
Imm.5%	91 50	91 50
Rim.7%	98 25	98 25
Imm.7%	85 50	85 50
Cr.Fd.7%	92 —	91 —
Fer.7%	47 —	48 50
Rim.7	73 —	72 —
Fond.7	87 —	87 —
Cr.Fd.7%	99 —	99 —
Imm.6%	89 20	89 20
Cr.Fd.6%	88 —	88 50
Cr.Fd.7%	92 55	92 55
Edil.6%	92 75	92 40
Fiat 6	87 10	86 40
Fiat 6	87 —	87 —
Fer.7%	89 —	88 —
Edil.6%	85 50	85 50
R.Cam.	4300	4255
» Fiat	4425	4475
Magn.	3500	3450

	19	20
Mont.	1445	1445
Tor.M.	85 —	86 —
Ital.gas	26 [illegible]	26 50
Sip	1114	1116
Terni	236 —	238 —
P.S.E.	650 —	648 —
Unes	400 —	402 —
Bisi	2349	2365
Lane	2060	2060
Vizzola	2150	2150
Manelli	532 —	532 —
Fiat	461 —	461 50
Savig.	89 —	96 —
Ital.ind.	29 75	29 50
Incet	116 —	116 —
Mont.	780 —	780 —
Rimmil.	563 50	560 —
Ilva	224 —	228 50
Ansaldo	150 —	150 —
Viscosa	2463	2470
Fiberl	3045	3090
Cir	1795	1840
Schiap.	282 —	282 —
Anic	193 —	193 75
Rum. c.	64 50	65 —
Ed. gen.	2240	2310
Medit.	581 —	583 —
Tirreh.	725 —	725 —
Unica	58 —	58 —
Gard. it.	3194	3380
Burgo	5705	5790
Ferrit.	6250	6400
Terni P.	915 —	870 —
M.A.I.	13.750	13.750
Gtadio	95 50	95 50
Vetror.	3475	3000
Ver. S.	257 —	253 —
Aqua	1887 —	891 50
Ferrari	310 —	310 —
Ipros	300 —	300 —
Went.	197 —	197 —
Aeron.	425 —	425 —
Chiari	365 —	369 —
Pirelli	945 —	920 —
Saffa	856 —	858 —
» risp.	1390	1400
Lepet.	13.000	12.900
Serpic.	12.775	12.750
Cosm.	1220	1220
Fisac	410 —	392 —
Lanif.	2340	2350
Amiat.	1920	1945
Ass. P.	2280	2285
Ricchi	17 50	18 50
Gen. Bl.	4320	4320
Elbox	10.750	10.750
Elegan.	3500	3395
Elettril.	184 —	184

A MILANO

L'annuncio del Prestito e degli aggravi fiscali, ha avuto qualche ripercussione sull'andamento del mercato. Si tratta di una inevitabile reazione psicologica e tecnica dovuta al fatto che i prelievi sulle liquidità incideranno sull'equilibrio del rapporto fra titoli e denaro.

La riunione, aperta su un'intonazione ben sostenuta, è andata man mano ripiegando, per terminare intorno ai prezzi medio-minimi della giornata. Ha rilevato l'ottima sostenutezza delle Valdarno e delle Romana di Elettricità che quotano ex-diritto di opzione. In progresso [illegible] le R.A.S. e le Monteponi. Il rimanente oscilla sui prezzi precedenti, cedendo perde il riporto. Particolarmente riflessive le Eridania, danneggiate dalle inondazioni nei magazzini del Polesine.

Nel settore dei redditi fissi, piuttosto riflessivi i valori statali, mentre le obbligazioni industriali mantengono la loro posizione.

Dollaro esportazione: 624,50.

Ecco i prezzi: Generali 6320; Fibre 3080; Viscosa 2469; Finaider 542,50; Montecatini 883,50; Ansaldo 148; Centrale 6390; Fiat 462; Nebiolo 30; Edison 1876; Sip 1137; Terni 239; Unes 408; Romana Zuccheri 725; Anic 188; Saffa 561; Italgas 26,37; Ruziacca 64,75; Burgo 5790; Italcementi 6075; Pirelli 956; Pirelli & C. 928.

Prezzi informativi: Sterlina oro 8425-8525; marengo 6725-6800; sterlina unitaria 1910-1620; dollaro carta 625-703; franco svizzero 160-161; franco francese 158-159; oro fino [illegible]

In notevole ripresa le Burgo, le Stet, le Monte Amiata, mentre su Italgas, Anic e sulle voci del gruppo IRI (Finsider, Terni, Ilva) si nota una buona distensione di fondo. Esaurita l'apertura senza che le voci di primo piano siano oggetto di scambi concreti, fa seguito un improvviso afflusso di offerte sulle voci primarie che costringe l'intera quota ad una ridesione di un certo rilievo. In sede di compilazione del listino, le offerte sono assorbite validamente.

Titoli di Stato realistenti e su un fondo lievemente riflessivo.

Dopoborsa azionario sui prezzi di chiusura animato da qualche intervento di compera.

Le azioni Salf-Valdarno sono quotate ex-acconto dividendo di L. 100, ed ex-opzione ed ex-assegnazione gratuita. Le azioni Fiasc sono quotate ex-dividendo (L. 80).

LA SETTIMANA

Nuove minacce nel Pavese e Mantovano

MILANO, martedì sera.

Secondo notizie giunte a mezzogiorno, una nuova minaccia si sta profilando alla confluenza del Po con il Ticino, ove, al ponte della Becca (Pavia) la guardia è stata superata stamane di venti centimetri.

I fiumi Agogna, Scola e Gorzon sono ingrossatissimi in piena.

Anche nella zona del Mantovano la situazione si è improvvisamente fatta minacciosa per le piene dei fiumi.

TEATRO ALFIERI
STASERA ORE 21,15

COMPAGNIA DI RIVISTE
WANDA OSIRIS
IN
GALANTERIA
2 tempi di MICHELE GALDIERI

PRENOTAZIONI E VENDITA BIGLIETTI PRESSO I SALONI «LA STAMPA» e «GAZZETTA DEL POPOLO»

(Segue dalla prima pagina)

lupo, Spinetta e la piana di Marengo. Il torrente Bolbo gare in piena, ha rotto gli argini allagando l'abitato di Oviglio. Il Tanaro aumenta notevolmente. Una frana di 50 metri di profondità si è verificata stamane presso Strevi interrompendo la circolazione dei treni sulla linea Alessandria-Acqui.

L'acquedotto da Ovada a Molare, interrotto la scorsa settimana da una frana provocata dal torrente Orba, è stato stamane riattivato.

Neve nel Cuneese e piogge abbondanti

Cuneo, martedì sera.

Mentre in montagna, su tutta la cerchia alpina, cade una neve bagnata e pesante che non appare molto persistente fino all'altitudine di 800 metri, nella città di Cuneo piove da tre giorni ininterrottamente. Due squadre di vigili del fuoco si dirigono ad Alba per essere inviate nelle zone di Santo Stefano Belbo e Cortemilia, da dove vengono segnalate minacce di nuovo straripamento dei fiumi Bormida, Belbo, Uzzone. Si nutre anche molto timore per la città di Ceva, dove il torrente Cevetta minaccia di allagare nuovamente il Borgo sottano. E' stato richiesto il rientro in Cuneo dei vigili del fuoco inviati a Mantova.

La situazione comincia di nuovo a preoccupare seriamente per le abbondanti piogge che continuano a cadere in tutto il Cuneese.

Interi paesi sgombrati nell'Ossola?

Novara, martedì sera.

Nel Novarese piove ormai da tre giorni. Tutti i corsi d'acqua sono ingrossati in piena. Le acque del Sesia sono aumentate nella notte di un metro e, a causa dello straripamento del fiume, una zona attorno a San Nazzaro Sesia è allagata. Anche l'Agogna è straripato in due punti: a monte della città e nei pressi di Monticello. Il torrente Pordoppio ha rotto gli argini a monte di Sozzago allagando le campagne circostanti. Le acque sono arrivate fino al centro dell'abitato e se ne misura mezzo metro.

Più minacciosa è la zona a sud di Sozzago, verso la quale le acque defluiscono. Il ponte sul Pordoppio della provinciale Novara-Gemeri è pericolante ed il traffico è interrotto. Anche il Rivallo del Ticino è ulteriormente aumentato. Notizie di una certa gravità ma imprecise arrivano dall'Ossola, dove si parla di interi paesi sgombrati per timore delle frane.

In piena il Tanaro

Asti, martedì sera.

Il Tanaro stamane è apparso notevolmente ingrossato e pur non avendo ancora raggiunto la piena della scorsa settimana è straripato in diverse zone basse della campagna. Così il Borbore e gli altri torrenti. La Motta di Costigliole ci informano che il Tanaro minaccia da un momento all'altro di straripare sulla campagna. Intanto la pioggia continua a cadere ininterrottamente.

Allagata la strada Milano - Torino

Milano, martedì sera.

Secondo gli accertamenti dell'Osservatorio meteorologico, la pioggia che è caduta ieri a Milano ha raggiunto 19,7 millimetri. In tempi normali sarebbero cosa irrilevante, ma la situazione attuale è lungi dalla normalità.

In località Cascina Gobba il Lambro è nuovamente ingrossato in modo pauroso. Il ponte di Crescenzago è pericolante; il traffico alle 13 di ieri è stato deviato. A viale Zara il livello dell'acqua del fiume Seveso è salito di nuovo fino a 85 centimetri dalla volta del ponte. Si prevede il pericolo, ma pare non imminente, qualora la pioggia continuasse a cadere, d'un nuovo allagamento della zona. La Milano-Torino, nei pressi del dazio di Novara, ieri sera era allagata per un tratto di circa due chilometri. Il livello dell'acqua in mezzo alla strada raggiunge i 25 centimetri.

30 famiglie sgombrate a Fagnano Olona

Varese, martedì sera.

Il maltempo ha ripreso a imperversare, sotto forma di piogge torrenziali, in tutta la provincia di Varese.

Nell'Alto Varesotto, fiumi, torrenti, laghi, sono paurosamente aumentati e in più punti sono straripati. Alla Folla di Induno Olona, al Ponte Rotto, alla Folla di Malnate, al Ponte di Vedano, l'Olona ha allagato parecchie località.

A Castiglione Olona il Lanza è straripato una volta ancora, sommergendo la strada per Lozza e il ponte di Vedano. Tutti gli stabilimenti del grosso centro sono allagati. Più a valle, a Fagnano Olona e a Gornate, si sono verificati nuovi straripamenti. In frazione S. Pancrazio è stato necessario, per misura precauzionale, far sgomberare una trentina di famiglie.

Il porto paralizzato dalla bufera a Genova

Genova, martedì sera.

Da due giorni il nubifragio si rinnova a Genova. In porto la navigazione è stata ostacolata ieri da un fortissimo uragano di vento che ha causato una grande mareggiata. E' stato necessario sospendere la partenza delle navi; anche quelle che devevano entrare in porto hanno dovuto sostare lunghe ore al largo. La pioggia torrenziale ha poi impedito ogni operazione di carico e scarico, tanto che la giornata è stata dichiarata non lavorativa.

Nella città, specialmente nella zona di ponente, si sono ripetuti allagamenti notevoli che hanno interrotto la rete tranviaria. I danni si sono verificati specialmente a Sampierdarena, Pegli e Voltri. In quest'ultima delegazione si è ulteriormente allargata la frana che era caduta durante la precedente alluvione

CRONACA CITTADINA

Trecento arrivati stamane alle 9

Il terzo scaglione di profughi provenienti da Rovigo si avvia al centro di smistamento

Un carico di viveri e indumenti per 10 milioni di lire

La prima autocolonna pronta per il Polesine

Si attende da Rovigo l'ordine di partenza - Le altre iniziative mentre continuano le offerte - Stamane altri due milioni raccolti da "La Stampa,,

Stamane gli uffici di via Roma de «La Stampa» hanno continuato a ricevere le offerte per le vittime delle alluvioni. In sole quattro ore, dalle 8 a mezzogiorno, sono stati raccolti circa due milioni che si aggiungono alla somma di lire 33.859.493 dalle prime tre giornate di sottoscrizione. La cifra complessiva si avvicina ai 36 milioni. L'elenco dei sottoscrittori verrà pubblicato nell'edizione de «La Stampa» di domani mattina. Anche oggi gli sportelli resteranno aperti al pubblico ininterrottamente sino a mezzanotte.

Ricordiamo che, in seguito alle sollecitazioni giunte da diversi centri del Piemonte da parte di lettori che desiderano contribuire alla sottoscrizione, «La Stampa» ha aperto a tale scopo i propri uffici di distribuzione nelle seguenti località con orario dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 20:

Alessandria: corso Roma angolo via Legnano - Telefono 11-53;

Alla «Conferenza di San Vincenzo» pacchi per 3 milioni

Acqui: corso Viti. Emanuele 28 - Tel. 23-45;

Asti: corso Alfieri, 35 - Tel. 18-87;

Biella: piazza S. Maria 3 - Tel. 28-51;

Casale: via Cavour 4 - Tel. 602;

Cuneo: via Carlo Emanuele 1 - Tel. 38-25;

Ivrea: corso Costantino Nigra 49 - Tel. 41-43;

Pinerolo: corso Torino 38 - Tel. 24-05;

Novara: corso Garibaldi 5 - Tel. 29-93;

Vercelli: via Dante 1 - Tel. 24-31.

Intanto lo slancio con cui a Torino e in Piemonte si è risposto all'appello di solidarietà a favore degli alluvionati, si fa ogni giorno più vasto e generoso: enti e privati continuano nella nobile gara per lenire le sofferenze dei nostri connazionali colpiti dalla sventura. Da ogni parte sorgono comitati, si organizzano soccorsi, si raccolgono denari, indumenti e viveri. Le offerte di capitalisti per i profughi sono sempre più numerose. In tanto fervore di iniziative un solo pericolo: quello di disperdere gli sforzi e danno dell'efficacia e della prontezza degli aiuti. Per evitare questa possibilità è stato costituito uno speciale comitato che si propone di coordinare con unità di intenti quel complesso di provvidenze che sarà possibile attuare grazie ai mezzi forniti dalle iniziative singole.

Innumerevoli sono stati in questi giorni gli episodi di generosità e di molti di essi il nostro giornale ha già dato notizia. Ne aggiungiamo oggi altri di particolare significato. «Il fraterno aiuto cristiano» della parrocchia di San Francesco da Paola, che svolge molte le opere caritatevoli di carità, ha già raccolto, in collaborazione con la Conferenza universitaria di San Vincenzo, scarpe soprabiti vestiti biancheria coperte materassi viveri e medicinali per un valore di circa tre milioni. Gli alunni della Scuola Coppino hanno stamane effettuato un secondo versamento alla Croce Rossa di 218.500 lire, oltre a 600 capi di vestiario, generi alimentari e oggetti vari.

Il Comitato di assistenza alluvionati presieduto dal viceprefetto dott. Rosmini, ha iniziato stamane i lavori preparatori per la formazione della colonna di soccorso che partirà al più presto (forse entro domani) per recare a Rovigo viveri, generi di conforto e indumenti. Gli acquisti, per l'importo complessivo di 10 milioni di lire, verranno effettuati oggi con l'assistenza dei funzionari dell'Eca e dell'Associazione commercianti in base alle richieste trasmesse alla nostra prefettura da quella di Rovigo. Verrà fornito cioccolato, biscotti, marmellate, farina, carne in scatola, formaggio, lardo, lenzuola e indumenti per bambini. La data della partenza della colonna di autocarri sarà stabilita dalla prefettura di Rovigo in base al traffico esistente sulle strade di accesso alla zona.

Il fondo complessivo di cui dispone attualmente il Comitato (comprese i 10 milioni di lire versati ieri da La Stampa) ammonta a 40 milioni. Stamane sono infatti stati trasmessi alla Prefettura altri 11 milioni sottoscritti da enti e da associazioni cittadine.

Enti e associazioni continuano a rivolgere appelli ai propri aderenti invitandoli a cooperare nell'opera di soccorso. Così la Federazione del partito socialista (P.S.I.U.M.) ha esortato iscritti e simpatizzanti a sottoscrivere in favore degli alluvionati della pianura padana. Le offerte si raccolgono in via Cernaia 3 e presso le Sezioni cittadine. Anche gli artigiani hanno fatto sentire la loro voce: l'Associazione artigiana di via Bogino 18 e il Sindacato artigiano di piazza Statuto 2, invitano gli associati a far pervenire denaro, indumenti, prodotti artigianali, arnesi di lavoro ecc. alle rispettive sedi durante le ore di ufficio. Nelle ore serali è stato predisposto un servizio di raccolta da parte dell'associazione presso il Circolo di via Verdi 18 e da parte del Sindacato presso i locali di via Farini 7.

Il Comitato studentesco interfacoltà, in accordo con tutte le associazioni universitarie torinesi, ha preso l'iniziativa di una raccolta di fondi. Le offerte possono essere inviate alla sede di via Principe Amedeo 2 oppure consegnate direttamente agli incaricati per le varie Facoltà, muniti di apposita delega.

L'Azienda Elettrica Municipale ha dal canto suo fatto partire fin da ieri per la zona del disastro un'autoambulanza col medico capo della A.E.M. e medicinali vari, oltre ad un autocarro pesante con coperte e generi di conforto. Mentre il personale ha già deciso di corrispondere l'importo di una giornata di lavoro, la Amministrazione stessa presterà il contributo dell'Azienda.

Oltre ottocento profughi giunti finora a Torino

Per la maggior parte sono vecchi, donne e ragazzi - Stamane un pullman ha portato sessantatre bambini sotto i sei anni - Il ricovero nelle caserme La Marmora, Morelli e Montegrappa - Cinquecento letti preparati nella scuola elementare Abba

Continua l'afflusso di profughi dal Polesine nella nostra città. Nella giornata di ieri ne sono giunti 316, già sistemati in gran parte alle Casermette di borgo S. Paolo. Fra l'una e le due di questa notte, altri 174: 107 di questi hanno trovato accoglienza presso famiglie di amici. Dalle 7 alle 9 di stamane, un convoglio ne ha portato alla stazione di Porta Nuova 300.

Per la maggior parte sono donne vecchi e bambini; gli uomini validi sono rimasti nei loro paesi invasi dalle acque o minacciati, a lottare contro la furia dell'alluvione. Molti bimbi sono giunti senza che alcuno li accompagnasse: portano una lettera della Croce Rossa, indirizzata ad una delle tante organizzazioni assistenziali della città. Le donne hanno con sè bagagli di ogni genere: involti di indumenti, coperte, arnesi da cucina, persino pollame.

Il posto di ristoro allestito alla stazione di Porta Nuova

I profughi giungono a Porta Nuova stremati dalle emozioni e dal lungo viaggio. Alla stazione tutto viene messo in opera per accoglierli nel modo più confortevole: l'assistenza e lo smistamento, che ieri avevano rivelato alcune pecche, procedono oggi senza intralci. Gli ospiti vengono registrati negli uffici del locale Commissariato di P.S. Passano quindi nel ristorante della stazione, dove possono consumare gratuitamente i pasti e attendere di proseguire per la nuova destinazione. Le donne della Croce Rossa si prodigano nell'assistenza alle donne ed ai bimbi più piccoli. Nei pressi di Porta Nuova staziona in permanenza una colonna di automobili, messe a disposizione da privati. A bordo di queste, i profughi raggiungono le famiglie di conoscenti, da loro stessi segnalate, oppure i centri di raccolta.

Oltre alle caserme di borgo S. Paolo, sono state attrezzate le caserme Lamarmora, Morelli di Popolo e Monte Grappa. Nella mattina è stata adattata anche la scuola Abba: qui vengono sistemati 500 letti in locali riscaldati. Nei prossimi giorni saranno attrezzati padiglioni all'Istituto Poveri Vecchi ed all'Istituto Fornaca. L'ospedale infantile Regina Margherita tiene a disposizione 20 letti per bimbi malati; altri 40 posti nella sede di S. Mauro.

Poco dopo mezzogiorno, 63 profughi sono giunti a Palazzo Cisterna, sede del consiglio provinciale. Di essi, 63 sono bimbi e 13 donne. Il trasporto è stato effettuato da un autopullman messo a disposizione dalla ditta Canavo. L'autotreno era partito l'altro ieri; contemporaneamente i profughi destinati a Torino erano stati concentrati ad Este. Qui il pullman li prese a bordo; giunsero a Milano ieri sera e ripartirono per la nostra città stamane. Ad accoglierli al termine del lungo viaggio erano il Cardinale, il Prefetto, il prof. Grosso, presidente del consiglio provinciale. I profughi, dopo la prima assistenza, sono stati avviati parte all'Istituto provinciale per l'infanzia, di Superga, e parte alle casermette di Rivoli.

Il dissesto Oriani discusso in Tribunale

Stamane, davanti al giudice Martino, si è tenuta la prima udienza nel giudizio di omologa del concordato nel fallimento Oriani - Tranelli - Stier. Corpa è stata la Società Fratelli Coriano si oppone all'omologa di detto concordato e contemporaneamente chiede la riapertura delle operazioni fallimentari onde arrivare all'accertamento del dissesto e, tre dei presunti corresponsabili, tra cui l'ex - assessore geom. Doro. Nella causa si costituì il fallito prof. Oriani; il curatore, avv. Fortini, si è riservato invece di presentare una relazione che continuerà un suo documentato parere sul concordato, mentre l'avv. Rodolfo Sacerdote, a nome del presidente della Commissione dei creditori, ha dato atto di talune rinunzie alla cauzione del Tribunale. L'udienza è stata rinviata a venerdì prossimo alle ore 11.

Bollettino meteorologico

TEMPERATURA: Massima 9,4; minima 7,8; media 8; alle ore 8 di stamane 7,8. Umidità 97 per cento. Pressione 731,9. Precipitazioni registrate nelle ultime dodici ore millimetri 23. **PREVISIONI:** Cielo coperto. Precipitazioni intermittenti sparse. Venti deboli.

LA NUOVA MINACCIA DELLA PIOGGIA

Il Po aumentato di circa due metri

La filovia di Cavoretto sospesa per una frana - Anche i torrenti della provincia sono ridiventati gonfi e impetuosi

La pioggia è tornata a rovesciarsi direttamente per tutta la notte e stamane. In 16 ore, dalle 20 di ieri alle 12 di oggi, sono caduti 22 mm. In complesso, le precipitazioni da domenica a stamane raggiungono gli 85 mm.

Il livello del Po è cresciuto di un metro e 50 centimetri. Le acque sono di nuovo salite a lambire la banchina. Nelle zone circostanti alla città la minaccia di straripamenti non è imminente. Il livello del Po è salito in misura notevole specialmente a Carignano e Moncalieri, ma gli argini reggono dovunque.

Dalla collina si segnalano interruzioni stradali. Un tratto della massicciata ha ceduto fra ponte del Gatto e Cavoretto. Il servizio filoviario è interrotto dalle 6 di stamane. Il transito degli altri veicoli è permesso con particolari cautele.

Grandi nevicate in montagna. Le strade dei valichi sono interrotte. Se la temperatura — come si spera — si manterrà fredda, l'afflusso dell'acqua verso la valle padana sarà più limitato che nei dieci giorni addietro.

Le cause di questa ripresa di tempo piovoso sono le stesse della settimana scorsa: forte depressione sulla Francia, spostatasi verso la pianura padana. Qui la zona ciclonica si è accentuata con un'area anti-ciclonica di origine africana. La velocità di spostamento della perturbazione è stata molto lenta ed ha convogliato sull'Italia settentrionale aria calda e umida: questa, sovrapponendosi a quella meno calda sottostante, ha dato inizio ad un regime piovoso abbastanza persistente. Le previsioni segnalano che questa situazione meteorologica si protrarrà per un paio di giorni, con precipitazioni anche a carattere temporalesco, fino a quando l'aria ciclonica si sarà spostata definitivamente sull'Adriatico.

Notizie dell'ultima ora segnalano che la situazione si è aggravata lungo la vallata del Sesia. Il torrente è in piena e minaccia di straripare. Gravi apprensioni ad Agnona, sopra Borgosesia: una colossale frana minaccia di travolgere l'abitato.

Travolto un vecchio

Un camion, il conducente del quale è rimasto sconosciuto essendosi dato alla fuga, ha investito l'altro ieri, verso le 18, nei pressi di Bra, sulla strada di Alba, il settantaduenne Bernardo Cattero, fratturandogli le gambe. Il povero vecchio, che versa in tristi condizioni, è stato ricoverato

Echi di cronaca

IL SISTEMA RATEALE familiare, senza cambiali in banca, è quello praticato dalla F.A.R.T. via dei Mille 29. Abbigliamento completo: Tessuti, Sartoria, Calzature, Radio, Orologi, Cucine, ecc.

ARTERELLA. Fabbrica lampadari; abat-jours; cristalli, porcellane, articoli regalo. Via Carlo Alberto angolo via Maria Vittoria.

TAPPEZZERIE IN CARTA le potrete acquistare anche in piccole partite unicamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 126.

CHIROMANTE indovina risolve ogni indecisioni presenti future. Adriana, S. Donato 60, ore 10-12, 15-18.

La festa degli alberi sarà celebrata domani

Domani, in tutta Italia, verrà celebrata la tradizionale «Festa dell'Albero». L'iniziativa, pur rivolgendosi come gli anni scorsi ai giovani e soprattutto ai giovanissimi per infondere nel loro animo il rispetto per le piante, avrà finalità pratiche con una campagna per il potenziamento del patrimonio arboreo nazionale già molto colpito durante il periodo bellico.

A Torino la «Festa degli Alberi» avverrà lungo la sponda sinistra del Po, in corso Polonia, di fronte all'ospedale Molinette, alle ore 10 di domani mercoledì.

Il programma è così stabilito: ore 10 distribuzione di medaglie e diplomi da parte del Prefetto; discorso del sen. Marconcini; piantatura degli alberi; benedizione del Cardinale Fossati. La località prescelta per la «Festa degli Alberi» è attualmente il centro di attività di un cantiere di rimboschimento, gestito dal Comune di Torino sotto la direzione tecnica del Corpo Forestale dello Stato.

Domani 21 corr., ricorrendo il sesto anniversario della scomparsa di

Donna Virginia Agnelli

S. Messe di suffragio saranno celebrate nelle chiese parrocchiali seguenti: Torino, Ss. Angeli Custodi (via S. Quintino), ore 9; Villar Perosa, ore 10,30; Forte dei Marmi, ore 9.

Duello rusticano

I due contendenti processati stamane in Tribunale

Si è discusso stamane, alla sezione ottava del Tribunale, il processo a carico di due calabresi, Rocco Nicita di Domenico, di anni 45, e Rocco Luppino di Pasquale, di 39 anni. Entrambi dovevano rispondere di lesioni personali reciprocamente inferteci in seguito ad un litigio. Il Nicita inoltre era imputato di calunnia per avere ingiustamente incolpato il Luppino di tentata rapina ai suoi danni.

Il 25 settembre 1947 i due calabresi si trovavano nella trattoria «La Fucina» in via Conte Verde quando, per una questione di giuoco, si originò un violento alterco, tosto sedato dagli altri avventori. Il Nicita e il Luppino però, appena usciti dal locale, si affrontarono e al termine di un duello rusticano a base di coltellate riportarono ferite al ventre giudicate guaribili rispettivamente in 30 e 20 giorni. Dal fatto il Nicita aveva dato alla polizia una falsa versione dichiarando che era rimasto vittima di un'aggressione, a scopo di rapina, da parte dell'avversario. Malgrado le proteste di innocenza del Luppino questi fu tratto in arresto e denunciato all'autorità giudiziaria. Fu soltanto dopo due anni che, in seguito ad una pubblicazione sui giornali, venne in luce la verità.

Il Tribunale (Pres. Bianco, P. M. Caccia, canc. Maraglio) dopo le arringhe dei difensori avvocati Vivaldi e Verdirame, ha condannato il Nicita a 3 anni e 8 mesi di reclusione col condono di due anni e il Luppino a 2 mesi della stessa pena interamente condonata, oltre il beneficio della non iscrizione.

La partenza da Collegno del diplomatico danese

La partenza di Borge Moller, il diplomatico danese tuttora ricoverato all'ospedale psichiatrico di Collegno, è fissata per oggi. Appena la Procura e la Questura avranno trasmesso i documenti di rito ed il Console di Danimarca avrà fornito il passaporto, lo straniero vi verrà accompagnato a Copenaghen. Qualora i documenti non fossero pronti, la partenza avverrebbe nella giornata di domani.

Cadavere in un burrone

In un profondo burrone, sulla montagna circostanti Ronco Canavese, nei pressi della borgata Mentella Vecchia, è stato trovato il cadavere del girovago Michele Chiarello Di Mauro, di 73 anni. I carabinieri, escludendo la responsabilità di terze persone, suppongono che il Chiarello sia stato vittima di uno scivolone

TEATRI

TEATRO CARIGNANO. — Questa sera, domani e giovedì alle ore 21, tre rappresentazioni di «Johnny Belinda», tre atti di Elmer Harris nell'interpretazione della Compagnia italiana di Camillo Pilotto con la partecipazione dell'attrice Borrel Carson. Biglietti presso «La Stampa», via Roma angolo via Bertola, telef. 53-113.

TEATRO ALFIERI. — Questa sera alle 21,15 prima rappresentazione della nuova rivista di Michele Galdieri «Galanteria» con la Compagnia di Wanda Osiris con Dolores Palumbo, Gianni Agus e Gianni Cavalieri. Biglietti presso «La Stampa», via Roma angolo via Bertola, telefono 53-113.

STAMPA SERA

ABBONAMENTI PER IL 1952

	ITALIA	ESTERO
Anno L.	6250	8100
Semestre »	3250	4200
Trimestre »	1700	2150

Il sollecito versamento delle quote evita agli attuali abbonati possibili sospensioni nell'invio del giornale e permette ai nuovi sottoscrittori di godere dell'invio gratuito di Stampa Sera per tutto il mese di dicembre 1951.

I versamenti possono essere effettuati sul Conto di La Stampa, via Roma esq. via Bertola, dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/3360, nonchè presso gli Istituti Bancari, la Direzione giornali e le Librerie.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione postale del pomeriggio.

"LA STAMPA,,

viene recapitata entro le ore 7,30 antimeridiane anche nei giorni festivi.

INDIRIZZI

FABBRICA BUSTI REGGISENI
Specialità Busti in LASTEX
unica ditta specializzata
in forniture complete per bustaie ed ortopedici
Virginio DEMARTA
13, corso Vinzaglio, 13
Telefono 44-332

Parker
presso Casa della penna
P. Carlo Felice, 48
AURORA

MOBILI
«LA NOSTRA CASA»
della Fabbrica Mobili di Canti
MOBILI SALOTTI, Qualunque stile
PAGAMENTI COMODI
Via Garibaldi 13 (interno), tel. 031-147

POLTRONE LETTO
ALASIA
TORINO - Corso Vinzaglio, 8
GENOVA - Via Lucoli, 32 R

PALTO' - VESTITI
IMPERMEABILI
CONFEZIONATI
Confezione anche su misura
TESSUTI EXTRA
VENDITA A METRO
Dalla fabbrica al consumatore
CAMET
Via Consolata, n. 15

GIUBBONI PELLE
Assortimento su misura - Riparazioni
SASSO Via Urbano Rattazzi, 11

PAGLIANO
CRISTALLERIE
POSATERIE INOSSIDABILI
della rinomata Casa
CARL KLEIN SOLINGEN
PREZZI IMBATTIBILI
VIA MAZZINI, 23

Mobilificio S. DOMENICO
via S. Domenico 2 angolo via Ultimo
MOBILI
Ultime creazioni
Visitateci senza obbligo d'acquisto
FACILITAZIONI

ACME ELECTRIC CORP.
Reattori di qualità
per tubi fluorescenti
Esclusivo per il Piemonte:
MEGALUX - TORINO
Via Valgrana 1 - Telef. 43-483

MOBILI
SPECIALITA' RINASCIMENTO BAROCCO E RUSTICO
Sale Rinascimento L. 85.000 in più
FACILITAZIONI
MOBILIFICIO PIEMONTESE
Via S. Tomaso 8 - Telef. 51-013

TORINO IMMINENTE

Un film di METZ & MARCHESI
era lui... sì! sì!

N. N.

Imminente al REPOSI
AMEDEO NAZZARI
I FIGLI di NESSUNO
YVONNE SANSON

PASSATEMPI

RIPORTO

SE		MAN		NO
	TRAM		LO	
È		TO		STIA
	DI		BO	
CHE		IO,		SE
	NA		FAT	

Le sillabe seguenti, riportate nelle caselle vuote, daranno con le altre già scritte una frase di F. G. P.

bi - che - cosa - det - è - for - già - gua - I' - nan - non - qual - quil - to - un

Soluzione del giuoco precedente

Parole crociate:

Oriz.: 1. Tanaio; 3. Vernici; 4. Ero - Noc; 6. Ritagli; 7. Apotema. - Vert.: 1. Taverna; 2. Er; 3. Nervitù; 5. Aringhe; 8. Coi; 7. Omicida.

TACCUINO. — IL SOLE sorge domani, mercoledì 21 novembre (325-40) alle ore 7,34'; tramonta alle 16,59'. LA LUNA spunta alle 23,51'; tramonta alle 14,15'.

Un film di METZ & MARCHESI
era lui... sì! sì!

DIFFIDA

LA «CINE FILM» PRECISA CHE SONO DA RITENERSI INFONDATE LE NOTIZIE DIFFUSE DA AGENZIE NON AUTORIZZATE CIRCA IL DIVIETO DI PRESENTARE AL PUBBLICO, NELLA EDIZIONE ITALIANA, IL CAPOLAVORO DELLA CINEMATOGRAFIA FRANCESE REALIZZATO DA CHRISTIAN JAQUE:

RICORDI PERDUTI
(SOUVENIRS PERDUS)

INTERPRETATO DA PIERRE BRASSEUR - SUZY DELAIR - DANIELE DELORME - EDWIGE FEUILLERE - GERARD PHILIPE

L NULLA OSTA MINISTERIALE n. [illegible] CHE NE AUTORIZZA LA PRESENTAZIONE AL PUBBLICO, HA SEMPLICEMENTE VIETATO L'INGRESSO AI MINORI DI ANNI 18

Favole di stagione

Durante la stagione fredda mi sento spesso più vecchio di quello che sono in realtà. Considero allora la vecchiaia come uno stato (fisico e spirituale) che confina a nord con la morte, ad est con l'apatia, ad ovest con la dimenticanza e a sud, molto da lontano, con la fanciullezza. E' verso questo remoto mezzogiorno che l'uomo annoso si rivolge cercando luce e calore.

Sovente nulla gli arriva da laggiù. Talvolta invece è una specie di ritorno di fiamma. Un piccolino avanza dal fondo del tempo recando i riflessi e i tepori di una antica primavera.

Strana creatura quel bimbo! Sembra una figura infantile, ma la voce un po' stridula e acerba della puerizia, rassomiglia alla ormai sbiadita fotografia dello scolaretto di decenni addietro, eppure suscita profondi dubbi circa la sua vera identità di fanciullo.

Finisco per chiedermi: — Ero proprio così ai primordi della mia esistenza? Sì, c'è intorno a questa immagine qualcosa di fresco e di solatio ma è solamente cornice. Nel quadro il piccolino si muove piuttosto a fatica senza l'impeto e la spigliatezza dell'età novella.

Probabilmente io parevo un bambino, ma, adesso che arrivo, ho tutta l'aria di un vecchio saputo ed esperto.

Trovandomelo dinanzi che posso domandargli? Ricordi, conforti, illusioni?

No, meglio favole. I grandi hanno bisogno di favole forse anche più dei piccini.

Ed ecco che il nonetto ne racconta oggi cinque che si ispirano alla stagione e dicono così.

I due ombrelli

Il pover'uomo acquistò un modesto ombrello per proteggersi dagli acquazzoni primaverili. L'uomo ricco comprò invece un grande albero carico di foglie per riparare dalla pioggia non solo se stesso ma anche quel largo stuolo di amici che aveva.

Temporali, annaffiate, rovesci si avvicendarono fino all'autunno sui due ombrelli tanto diversi e quello del pover'uomo bastò appena a salvare dalle infradiciature il proprietario e un suo magro e fedele compagno. Al contrario l'albero, il grande platano, servì a proteggere comodamente l'uomo ricco e tutta la schiera degli amiconi più o meno improvvisati.

Ma giunse l'epoca della caduta delle foglie. L'immensa parapioggia sbrancò si spogliò tutto. Non rimasero che le nude stecche dei rami e sott'esse il ricco uomo si ritrovò solo e alla mercé dei diluvi stagionali.

Il piccolo e modesto ombrello continuò invece a funzionare da riparo al pover'uomo che ringraziava la provvidenza di quell'arnese da poco che lo proteggeva abbastanza anche quando sotto il tetto di ruvida stoffa c'era, come ospite, un compagno fedele.

Intanto i nuvoloni erranti nel cielo contavano:

I superbi parapioggia
d'ogni specie e d'ogni foggia
quando infurian gli elementi
sia terrestri che celesti
sono meno resistenti
degli ombrelli più modesti

Il bel seduttore

Nel lussuoso salotto intiepidito dal riscaldamento centrale il bel seduttore dichiarò alla ricca vedovella: — Signora, siete uno splendore, vi amo...

— Benissimo e poi?

— Sono pronto a gettarmi nel fuoco per voi.

La giovane donna sorrise e lasciò che l'insistente corteggiatore riferesse ogni giorno, per un mese di seguito, la sua tenera frase.

Dopo di che, un pomeriggio, telefonò all'adoratore dicendogli:

— Amico vi avverto che il termosifone si è guastato. Ma ho fatto accendere il caminetto. Il ceppo arde e scintilla. Spero di vedervi all'una solita.

Ma l'uomo pronto a gettarsi nel fuoco per colei che amava, non si fece vivo per parecchie sere e ritornò solo quando seppe che la caldaia del riscaldamento centrale era stata ripatata.

Nella cappa del caminetto il vento brontolò.

Nell'amoroso giuoco
furba, la seduzione,
per la prova del fuoco
sceglie il termosifone.

Gli spettri freddolosi

Un signore coraggioso ebbe in eredità da un suo lontano parente un vecchio castello disabitato da oltre mezzo secolo perchè frequentato da fantasmi. Si diceva nei dintorni che il castello fosse il luogo di convegno di tutti gli spettri della regione, ma il nuovo proprietario scrollò le spalle e con il suo abituale coraggio si stabilì nella solitaria dimora.

La sera si coricò in un ampio letto cinquecentesco e per ripararsi dalla tramontana che entrava dai finestroni malchiusi si ravvolse in tre coperte di lana che aveva portato seco.

A mezzanotte in punto si risvegliò di colpo e al lume della luna vide entrare nella stanza un lungo fantasma. Lo guardò fisso e imperterrito, sperando di sbigottirlo con la sua spavalderia, ma lo spettro, chiuso in un semplice e leggero lenzuolo, si avvicinò al letto, si impadronì bruscamente di una coperta, se la gettò sulle spalle e se ne andò soddisfatto.

La notte seguente, alla medesima ora, un altro fantasma, più mingherlino e tremolante del primo, con lo stesso sistema, si portò via una seconda coperta.

La identica scena si ripetè durante la terza notte.

Allora il signore coraggioso disse: — Questi dannati spiriti, visto che non possono farmi morire di paura, cercano di farmi crepare dal freddo!

E regalò il vecchio castello a un suo giovane e furbo cugino informandolo naturalmente delle strane abitudini degli spettri.

Costui si stabilì nel desolato maniero e, a scanso di brutte sorprese, mise in anticamera un paio di due denari di coperte. Nessun fantasma venne a disturbarlo mai. Durante i suoi lunghi sonni tranquilli il giovanotto ripeteva in sogno questi versetti.

Il sangue freddo è un bene
che rende i cuori saldi
ma la scaltrezza ottiene
successi assai più [illegible]

Nebbia di poesia

— Poesia! Poesia! — Era questo il grido dell'anima del cavalier Dappoco. Lo aveva ripetuto per trent'anni di seguito cercando invano di evadere dalla considerata penosa quotidiana. Senonchè nell'autunno della vita, quando ogni speranza sembrava ormai perduta, al nostro cavaliere apparve in sogno una specie di Musa allampanata che disse:

— Uomo Dappoco, ci tieni proprio a trasferirti dalla realtà alla poesia?

— Non so che darei perchè questo miracolo avvenisse! La realtà d'ogni giorno, con la sua durezza e la sua precisione, mi ha continuamente ferito nei sensi e nello spirito.

— Cessa le tue lamentazioni. Sarai subito accontentato.

E la Musa allampanata portò di peso il fanatico della poesia nel paese della nebbia fantastica.

Che felicità! In quel mondo fluido le persone e le cose assumevano aspetti indefiniti e favolosi. Gli edifici si profilavano nella nebulosità dell'aria come costruzioni inconsistenti e suggestive. Donne ed uomini passavano sfumati ed irreali come figure di sogno.

Il cavalier Dappoco girò a lungo per la contrada dei miraggi e delle illusioni, ma quando cobbe appetito e sete si accorse che il non si mangiava che nebbia e non si beveva altro che vapore acqueo. Dopo qualche giorno di questa dieta finì per sentirsi così famelico che, presa la rincorsa, attraversò, senza più vederlo, tutto l'evanescente e magico paese.

Si fermò soltanto quando si trovò a tu per tu con la piena luce del sole che disegnava nitidamente le cose, collocandole con precisione e fermezza sul piano della realtà.

Allora il cavaliere entrò dentro un'osteria campestre ordinò tre pagnottelle imbottite di porchetta e un fiasco di vino nero, denso, pesante. Consumato il pasto, tra lo stupore di alcuni carrettieri presenti che giocavano alla morra, si mise a cantare a squarciagola.

Per vivere solamente
d'aria poetizzata,
di sogno e d'ideale
ci vuole indubbiamente
un'anima allenata
e un fisico speciale.

Arriva la donna

Il primo congresso della fauna terrestre ebbe luogo il mese giorno della creazione.

Era una fresca mattina di novembre quando le bestie si adunarono nella più spaziosa radura dell'Eden. Nessuna mancò all'appello e siccome la legge della foresta era ancora di là da venire, nell'assemblea regnavano la cordialità, la fiducia e la fratellanza.

Lupi e agnelli si sorridevano a vicenda, leoni e gazzelle brucavano l'erba insieme, tigri e pantere scavano con gli artigli la terra per trarne fuori i tuberi e i rizzomi che servivano loro di pasto quotidiano; le volpi, le martore, gli ermellini, facevano scorpacciate di virgulti teneri e di foglie d'insalata.

A un tratto la scimmia di sedetta su un albero gridò: — Arriva l'Uomo!

Ci fu un certo allarme fra i congressisti. I polli, le galline, i tacchini, le quaglie, i fagiani e altri pennuti rabbrividirono, ma solo per qualche istante.

Stava tornando di nuovo la calma quando si udì la voce del pappagallo gracchiare: — Attenzione! Attenzione! Arriva la Donna!

Allora, in un baleno, tutti gli animali da pelliccia presero la fuga. Persino i leopardi se la diedero a gambe.

E il nonetto concluse la sua ultima favola con la morale che segue.

Le bestie dall'udito
finissimo e sottile
avevano sentito
che dietro il ticchettio
del passo femminile,
leggero ma indiscreto,
c'era di già il frusciò
della Moda e del Lusso.

Luciano Folgore

Galante e munifico, Luca Cortese era un tipo equivoco

La vita di Luca Cortese avventuriero dannunziano

Un mondo di donne affascinanti e di gentiluomini scettici - Il dramma di Eleonora Duse e degli artisti in un colorito dialogo con Matilde Serao

I.

Ritto accanto alla finestra aperta sul mare, il giovanotto leggeva avidamente un libro che teneva in mano. Le tende di seta pesante, sciolte dai loro cordoni, lo separavano dal salotto; egli lo se stava là, isolato e rapito, assorto nella sua lettura, come se si fosse trattato di una confessione amorosa.

Dal di fuori veniva una luce eccessiva, accecante, piena di riflessi, e l'aria marina, carica di fragranze segrete, gli scompigliava leggermente i capelli chiari. Ma egli non si accorgeva di nulla, nemmeno di quelle voci così caratteristiche della strada di Napoli, quasi richiami di venditori, quegli strilli di ragazzi, quelle invocazioni patetiche di donne, e il canto che [illegible] da qualcuno che navigava su di una barca a vela poco lontana dalla costa «Oh quant'è bbella na jurnata 'e sole... l'aria [illegible] dopo la tempesta...».

Un mondo incantato

No, nulla lo turbava, nulla lo disturbava, nè lo distraeva. Egli leggeva con un'intensità assoluta, totale. O, meglio che leggere, beveva quelle parole, se ne nutriva.

«Il conte Andrea Sperelli d'Ugenta, ora, in verità, l'ideal tipo del giovin signore italiano del XIX secolo, il legittimo campione d'una stirpe di gentiluomini e di artisti eleganti, l'ultimo discendente di una razza intellettuale. Egli era per così dire tutto impregnato d'arte. La sua adolescenza nutrita di studi vari e profondi parve prodigiosa. Egli aiterò fino a venti anni le lunghe lettere coi lunghi viaggi, in compagnia del padre a poté compiere la più straordinaria educazione estetica, senza restrizioni e costrizioni di pedagoghi. Dal padre appunto ebbe il gusto delle cose d'arte, il culto passionato della bellezza, il paradossale disprezzo dei pregiudizi, l'avidità del piacere. Il padre gli aveva dato, fra le altre, questa massima fondamentale: «Bisogna fare la propria vita come si fa un'opera d'arte. Bisogna che la vita d'un uomo d'intelletto sia opera di lui. La superiorità non è tutta qui».

Un sospiro profondo sollevò il petto del giovane che chiuse il libro. Il titolo gli brillò davanti come una gemma. Il piacere. Che parola! Immensa, definitiva, balsamante di raggi. Era da più di dieci anni che quel libro aveva [illegible]. Le signore lo leggevano ancora, segretamente, s'intende, e tutto si atteggiavano a cortesi dannunziane; le fatali a Elena Muti, le mitì a Maria Ferrez. La moda femminile non era gran che mutata, lo stracciato usava sempre, solo le gonne apparivano meno ricche, e le figure più sottili, ma i capelli si acconciavano sempre in alto, con qualche frangia di [illegible] che adornava la fronte, mentre forcine gommate e mazzolini di fiori sfiniavano nel chignon le sere di gala...

Ma lui che era giovane, lo leggeva ora soltanto, ed era come se un mondo incantato si aprisse ai suoi occhi estasiati: il mondo della gente ricca e potente della divina Roma della fine di secolo, il mondo delle donne affascinanti, dei gentiluomini scettici e per passionati, il mondo delle lunghe audizioni eleganti, degli sports audaci, delle avventure folli, dei dolori feroci e muti, un mondo di femine fra profumi magici, e rose carnali e perturbanti come creature umane...

Il volume era dedicato a Francesco Paolo Michetti, il gran pittore, che egli avrebbe voluto conoscere e di cui avrebbe voluto baciare la mano divina. Ma più divino ancora era per lui quello dell'autore, di quel Gabriele d'Annunzio di cui egli non si stancava di sentir parlare, di quel maestro di stile e di bellezza che doveva provare ogni giorno gli incanti di una vita d'eccezione, quale solo i grandi artisti del Rinascimento avevano potuto godere. E tutto ciò in grazia di un punto superbo!

Il nome suonava bene

Ancora e ancora leggeva quel nome, lo pronunciava, lo sillabava, lo assaporava, Gabriele d'Annunzio. Non ci poteva essere un nome più significativo, più predestinato alla gloria. E dire che ci erano degli sciocchi, dei vili borghesucci miserabili, quella gentaglia che non sa che cosa sia bellezza e arte, che gli negava quel nome, e offermava che era uno pseudonimo. Troppo bello quel nome per loro, troppo luminoso, troppo trionfante...

Scostò la tenda, entrò nel salotto, andò diritto al grande specchio e si guardò. Si vide: giovanissimo, bello, biondo, fine... C'era un che di nobile in lui, una grazia aristocratica. E il suo nome non sonava forse bene? Luca Cortese... Non splendeva come quello di Gabriele, certo, ma aveva in sè un suono grave, solenne, un pigio amabile, un profumo di misticismo e di eleganza insieme... Allungò la mano verso la pagliuola che era su di una poltroncina, se la mise in capo, con grazia provocante, un po' di sghimbescio, presa com'era la moda, la mascagnina, la foca rotonda, la mise sulla fiavella, uscì.

Fuori Paria calda l'accolse come in un abbraccio. Due belle ragazze che l'incrociavano tenendosi a braccetto, si voltarono a guardarlo, mugolando di ammirazione. Dalla vela lontana veniva la canzone inebriante «O sole mio...». Adesso la voce era spiegata, alta, chissà forse quella di un futuro cantante d'opera o di un semplice posteggiatore...

Percorse lentamente via Toledo, ogni tanto si scappellava profondamente al passaggio di qualche coupé.

— Marchesa...

— Contessa...

I cappelloni piumati s'inchinavano, i visi così delicatamente ambreggiati sorridevano al giovane in cui la baldanza naturale era velata da quel garbo squisito che non viene solo dall'educazione, ma da un istinto più profondo.

Luca e donna Matilde

Da via Toledo salì la scalinata che lo portava alla Galleria «Principe di Napoli». Una signora piuttosto bassa di statura e un po' grassa, accompagnata da un signore vestito di chiaro, col colletto duro e due grossi baffi, lo fermò in modo confidenziale.

— Nè! Che fucile, Luca, da questa parte!

— Oh, donna Matilde!

La signora era la scrittrice Matilde Serao, condirettrice, col marito Edoardo Scarfoglio, del Mattino, il giornale allora più importante di Napoli. Ella passava i quarantà da qualche anno, e aveva già compiuto le sue grandi conquiste, dopo aver combattuto le sue battaglie: povera e sola, prima, nella sua Napoli, diventando da telegrafista giornalista, poi, a Roma, redattrice del Fracassa, lavoratrice infaticabile, già autrice di parecchi romanzi che avevano ottenuto un clamoroso successo. Con [illegible] passione, quasi materna, alla quindava il giovanotto.

— Sembrate un grandura addirittura!

Il suo compagno s'inforcò cerimoniosamente:

— Giornalista anche lei?

Donna Matilde scoppiò a ridere.

— Non vedete com'è ancora ingenuo? Sarà il più bell'ingenuo italiano. In vacanza?

— In vacanza, donna Matilde.

E subito s'informò della grande amica della Serao, di Eleonora Duse.

— Ah, povera Nennella, è [illegible] spesso malata... Ma ora sta bene. Ed ha bisogno di star bene, la nostra povera Nennella, deve girare, deve guadagnare... Deve essere consacrata a Parigi, capite? A Parigi...

— Certo, donna Matilde.

— Vedete, caro, sono sempre i denari che mancano alle nostre grandi attrici, sempre all'artista fa difetto quella sporca cosa che è il denaro, il denaro che noi disprezziamo e di cui non parliamo fare a meno... Noi, e più ancora loro, i capi delle Compagnie e le nostre povere grandi attrici. Quante devono alle volte smettere perchè non possono vivere, non possono pagare la Compagnia? E tutto per il servizio dell'arte... Fino a che bisogna rinunciare all'arte, per servire i più vili gusti del pubblico...

Arte e denaro

Donna Matilde parlava e parlava. A Luca pareva di vedere una ricerca di volti dolenti, di persone affrante, la vittima della povertà, le povertà più tristi, quella degli artisti.

— Gli artisti — disse fosamente — non dovrebbero mai aver da occuparsi di queste cose vili. Gli artisti dovrebbero avere chi pensa a loro, chi provvede a loro...

— Parole sante, guaglione!

Dopo, tornando a casa, egli percorse un lungo tratto vicino al mare, con l'occhio fisso all'orizzonte. Arte. Artisti. Denaro. Ce ne voleva tanto. E lui non ne aveva. Di buona famiglia, certo. Ma per dare agli altri quel che occorre ci vuole molto, molto denaro. Restò incantato a guardare il tramonto... Tutti quei raggi che si spegnevano nel mare facevano pensare a una pioggia di monete d'oro.

(Continua).

Carola Prosperi

Matilde Serao al lavoro nel suo studio di Napoli.

L'OSCURO DELITTO DI GENOVA

Ucciso per rapina l'ex-magistrato a Prà

Genova, martedì sera.

In merito alla vicenda del magistrato milanese assassinato e trovato sulla spiaggia di Prà s'apprende che ieri sera la polizia ha fermato un secondo individuo: i nomi dei due individui fermati non sono però stati comunicati.

Si hanno intanto alcuni particolari sulla personalità del morto. Egli era un uomo alquanto riservato ed i suoi conoscenti lo dicono religiosissimo. Conduceva una vita un po' strana perchè si trasferiva continuamente da una città all'altra; faceva frequenti viaggi in Riviera, specialmente a Chiavari. Aveva una singolare abitudine, e cioè quella di non fermarsi mai più di due o tre giorni nella stessa città e nello stesso albergo. Cambiava continuamente. Ultimamente era [illegible]-Chiavari all'albergo Miramare, e nei due giorni che vi rimase frequentava le bottiglierie Bolognesi, dov'era molto conosciuto per i suoi viaggi precedenti.

Prima di partire disse che sarebbe venuto a Genova per un appuntamento e sarebbe ritornato a Chiavari in serata. Invece non fu più visto.

Com'è noto, sulla sua salma non vennero trovati nè documenti nè denaro o oggetti di valore. Si rinvennero soltanto un fazzoletto ed un orario ferroviario. Questo fece pensare alla polizia che si trattasse di una persona abituata a viaggiare, ed allora furono fatte indagini negli alberghi. Si scoprì così che un individuo aveva alloggiato all'albergo Miramare: l'albergatore, rovistando fra le cose tenute nella camera dal Nicolini — che aveva 66 anni, era nato a Lodi e risiedeva a Milano, e fu primo pretore a Lanzo Torinese — trovò la sua tessera ferroviaria, e fu questo documento che permise di accertare in generalità del morto.

Pare che il Nicolini, quando venne a Genova, portasse con sè una somma rilevante, della quale non è più stata trovata traccia. Intorno al cadavere e sulla spiaggia di Prà, com'è noto, vennero trovati soltanto alcuni biglietti di piccolo taglio. Fu quanto fatto, anzi, che fece sorgere la prima ipotesi della rapina.

Gli Astri: ultimo quarto di Luna con il sestile di Nettuno e la congiunzione di Plutone. Influenza che inclina alla mediocrità. Tipi: **Ariete, Gemelli e Cancro.**

Ariete: risveglio della semplice energia psichica. Caso di telepatia molto interessante. Incontro importante del quale avrete avuto in precedenza un presentimento.

Gemelli: sospetto e dissapori provocati da un falso allarme. Prova tangibile che non vi è nulla di disinvolto nel vostro operato e perciò, immediata consolazione.

Cancro: ispirazioni buone per comprare e vendere. Chi dovesse tagliare stoffa o iniziare lavori di sartoria, si trova sotto buoni auspici.

Altri tipi: Toro: pericolo di raffreddore e mal di gola; **Leone:** reumi e disturbi circolatori; **Vergine:** si possono iniziare relazioni amorose; **Bilancia:** amicizia che si guasta per interferenza di un familiare; **Scorpione:** occasione per mettere in ritirata due avversari; **Sagittario:** creazione artistica o innovazioni di prim'ordine; **Capricorno:** difficoltà digestive. Non mangiate pesce e salumi. **Acquario:** occasione per dare una lezione ad una persona di casa. **Pesci:** poetico incontro che vi farà felici per parecchi giorni.

T. Palamidessi

ULTIME BATTUTE AL PROCESSO DELLA PISTOLA SILENZIOSA

Indifferente il Del Vento alla richiesta del P.M.

Una condanna a trent'anni pesa sul destino dell'enigmatico imputato: riuscirà la difesa ad ottenere un verdetto più mite?

DAL NOSTRO INVIATO

Savona, martedì sera.

Fuori cielo plumbeo. Piove da tre giorni. Nell'aula vasta e grigia, temperatura invernale. Neppure un accenno di riscaldamento. Sta fresca la Giustizia! E, per ripararsi, sotto la toga tiene il pastrano.

L'udienza si è iniziata con l'arringa di difesa dell'avv. Piccinino di Genova.

«Quando il Del Vento ritrattò le sue accuse — così inizia il suo dire il giovane difensore — contro il Bisio, presunto mandante e complice principale, il Bisio fu assolto dalla sezione istruttoria ma pure per mancanza di prove. Ma se contemporaneamente il Del Vento avesse ritrattato le accuse fatte a se stesso, credete che non sarebbe stato assolto anche lui in istruttoria? Il Del Vento lo si crede o non lo si crede? Se non crediamo alle accuse specifiche, rivolte fino dai primi interrogatori al Bisio, perchè non dobbiamo non credere all'autoaccusa?».

L'oratore afferma di non comprendere perchè il P. M., nella sua requisitoria, si è ripetutamente chiesto: perchè il Del Vento ha deposto questo e quello contro di sè e contro gli altri? Ma perchè aveva le sue capacità di volere e d'intendere realmente minorate.

Se i testi non hanno narrato nulla sulla personalità fisica dell'imputato, ne parla con dottrina il prof. Isola, docente di malattie mentali, uno dei medici del Manicomio criminale di Montelupo, dove il Del Vento fu opportunamente ricoverato in osservazione per alcuni mesi.

La giovane esistenza dell'imputato è tutta una pena: soldato in Grecia, dopo 18 settembre partecipa al movimento partigiano. Poi vive fra un ospedale e un sanatorio, fra crisi di smottini, con il fegato dolorante, la milza ingrossata — afferma il perito giudiziario — suggestionabile, ipocondriaco, egocentrico e fatuo. Ha detto il perito che accanto ai sintomi di focolai di tubercolosi, avolvono sintomi squilibrati neurologici interessanti sia la sfera neurovegetativa, sia quella cerebro-psichica.

In tali condizioni, continua il difensore, cosa si può chiedere all'imputato? Non [illegible] si è creduto quando ha accusato altri, gli si potrà credere quando accusa se stesso? Leggete con attenzione e comprensione questa autodenuncia e vi convincerete che sono l'espressione di un cervello tarato e scomposto.

Ercole Moggi

Continua la requisitoria della Parte Civile a Viterbo

Viterbo, martedì sera.

All'inizio dell'udienza di stamane il Presidente concede nuovamente la parola all'avv. Morvidi il quale continuando nella sua requisitoria contro i colpevoli della strage di Portella, ha [illegible] la fredda ferocia dei banditi che non si limitarono ad una sparatoria di intimidazione.

L'oratore di Parte Civile, si è soffermato quindi a esaminare l'alibi di Gaspare Pisciotta ed ha dichiarato che tale alibi non può essere preso in considerazione poichè in esso vi sono molti punti deboli e nelle deposizioni dei vari testi invocati dagli imputati sono state riscontrate moltissime contraddizioni.

Pescatori di corallo

Sino a una certa età credevo che esistesse una sola geografia, quella delle scuole, dove le maestrine dal seno in fiore dicono ai ragazzi che sbadigliando fanno le oche di carta: «Grande Bell, piccolo Bell...». Poi mi sono reso conto dell'esistenza di un'altra geografia, quella degli innamorati che segnano casette in riva al mare, in luoghi dove non andranno mai. Poi se ho imparato a conoscere un'altra, quella mia, che confina a nord con il paradiso e a sud con l'inferno, quella che aleva sopra i suoi astuari la bandiera della follia: la geografia dei poeti. Finalmente ho scoperto che esiste una quarta geografia ad uso dei pescatori di corallo.

Un mondo segretissimo, drammatico, tempestoso, misterioso. Vive, prega, piange e muore di gioia sopra le barche coralline.

Essi si ormeggiano a Torre del Greco, amorosamente custodite da una speciale categoria di [illegible] naturali e forti. Pescatore di corallo si nasce, pescatore di pesce si diventa. E' una vocazione, quella del corallo, che fa rifiutare i baratti da mille e [illegible] e angosce non immaginabili. Quando una barca ha scoperto un banco l'emozione dell'equipaggio è uguale a quella di chi vide apparire sulla carovella l'America.

Questi pescatori si tramandano di padre in figlio gli appunti scritti in un gergo primordiale circa i luoghi della loro pesca.

E' una geografia particolare, subacquea, ignorata, che conoscono solo essi, fra viali di conchiglie innamorate.

Lo sapevate, per esempio, che presso la costa della Sardegna, nel golfo del Leone, c'è un luogo che essi chiamano il Danubio? E poi c'è la terra delle Mosche, l'isola di Cucciddicoane, lo Scartellato, il Seno della Colombara, l'isola del Fabbo, il capo Gatera, ricordo di chi sa quali antichissime pene. Quanto dolore è affondato fra quegli scogli anticchissimi che solo pochi intimi conoscono? E altri parlano d'acqua hanno nomi avvenevoli, da profumieri, mare delle Rose, mare dei Colli Lunghi. Ue po' [illegible] in là c'è il mare delle Scomunicate e tutto l'incanto dolcee tra i lampi dell'uragano. Comunque, quando appare un banco di corallo i marinai si trasfigurano, sembrano impazziti.

Diego Calcagno

Misteriose le cause della follia del cielo

Brera, martedì sera.

In fondo, non hanno tutti i torti i pessimisti che si aspettano il diluvio universale. Il diluvio non ci sarà, non si rovescerà l'equilibrio della sfera terrestre, non giungeranno i cataclismi previsti da certi profeti di sciagure; è certo però che gli annali della meteorologia non ricordano un periodo di maltempo, di calamità naturali, di strani fenomeni celesti, di danni e di rovine così drammatico ed agitato come le tre ultime settimane.

Era capitato altre volte che piovesse per giorni e giorni, che i fiumi paurosamente si ingrossassero e straripando provocassero rovinose inondazioni, che un'ondata di maltempo si abbattesse, per esempio su tutta l'Europa Occidentale. Ma qual che impressiona questa volta è la concomitanza del maltempo (in sè niente affatto eccezionale in autunno) con tutta una serie di altri fenomeni di eccezione.

I sismografi segnalano da alcune settimane tutta una serie di scosse telluriche, alcune delle quali sono state avvertite anche in Italia (per fortuna, senza danni). Perfino l'Etna si è risvegliato ed ha fatto piovere cenere su Catania. Nelle provincie occidentali degli Stati Uniti e in Canadà è caduta della neve «atomica». In Francia sono state viste ripetutamente — fenomeno che a memoria d'uomo non si ricordava — delle aurore boreali. Tanto in Europa quanto in America si sono viste delle meteoriti passare fiammeggiando per il cielo e scomparire all'orizzonte: ma non si trattava questa volta di fantasilici «dischi volanti».

Perchè tutta questa agitazione in cielo? Francamente, i meteorologi debbono confessare di non saperlo. Essi possono spiegarsi alcuni, ma non tutti i fenomeni che abbiamo indicato, e se li giustificano ad uno ad uno, non sono in grado di indicare i motivi della loro concomitanza. Si può giungere, forse, a una certezza negativa: gli studiosi più accreditati, per esempio, ritengono che le esplosioni atomiche in Russia e in America non abbiano alcuna responsabilità nel maltempo che colpisce l'Italia e l'Europa. Il principe di Broglie, grande fisico francese, ritiene che una bomba atomica abbia nell'atmosfera lo stesso effetto di una mina nel mare. (La nave radioattiva del Canadà, [illegible], è legata agli esperimenti del Nevada).

I nubifragi che hanno colpito l'Italia dal Veneto alla Sicilia, e in proporzioni minori anche in Francia, sono spiegati con l'urto fra una corrente di aria fredda proveniente dall'Atlantico settentrionale e una corrente di aria calda che saliva dal Sahara: inoltre la presenza di una zona anticiclonica in Russia ha impedito al nucleo ciclonico sovrastante l'Europa occidentale di spostarsi verso nord nè a sud-est, lo ha fatto stare fermo, ed ha provocato il perdurare della pioggia, delle inondazioni, delle alluvioni nel nostro infelice Paese.

Le correnti d'aria non sembrano però aver nulla a che fare con i movimenti delle meteoriti o con le aurore boreali (legate a una eccezionale ionizzazione dell'alta atmosfera terrestre), è certo non hanno nulla a che vedere con i movimenti sismici o con il risveglio di un vulcano. Così il mistero di questo passo autunno resta più fitto che mai; dobbiamo accontentarci di constatare che il cielo è piuttosto pazzo, senza riuscire a capirne il perchè.

Rocambolesca evasione dal manicomio di Aversa

Roma, martedì sera.

I carabinieri e la polizia della Capitale ricercano attivamente un pericoloso delinquente, Giorgio Cipriani, di 28 anni, [illegible] due giorni or sono dal manicomio criminale di Aversa. Il Cipriani era detenuto nell'ospedale psichiatrico per essere sottoposto a perizia, in vista di un grave processo che egli deve subire.

La fuga dal manicomio è avvenuta di notte, si ritiene fra le 2 e le 3. Il giovane criminale si è servito di un lenzuolo tagliato a strisce per calarsi da una finestra del padiglione in cui era ricoverato. Oltre la campagna attorno ad Aversa, anche tutto l'Agro Romano è battuto palmo a palmo dalle forze dell'ordine.

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 57-112.

Alfieri, ore 21,15: debutto Comp. Wanda Osiris in «Galanteria».
Castagnole, ore 21: Sorrel-Carsoli-Camillo Pilotto in «Johnny Belinda». Nuova.

Al Piccolo Club, p. Solferino, tel. 42-822, 17-21: Orch. M. Di Nunzio, c. M. Fray, S. Andreoli, F. Pasquero Augusteo, ore 17: tè universitari; ore 21: Orch. Ornati, c. Aurora. Castellino, 17: tè universitari; 21: Orch. Rosselot, Beltrami, Vasquez Cin-Cin, ore 21: Microfono d'oro. Eden, 21 Orch. Gimelli, c. G. Rosa Fausto Varietà, v. G. Medici 112. Gay Accad. Danze, 17 e 21: «Gay Follia»; spett. scenografico, con Orch. Angelini, c. Casali-Ravera. Gandolfo, 15.30-21 danze, M° Bertone Hollywood, 21: Orch. Lotti-Raffa. La Perla, c. Orbassano 26, ore 21: Orchestra Zucchero, c. S. Accardo. La Rotonda, ore 21: Orch. Miguel. Mamma Bar, ore 21-1: danze, complesso Dino Bianchi.
Nirvana Danze, 21: Orch. Silvestri
Principe Danze, ore 21: Orch. Andreghetti, canta A. Broglia.
Smeraldo Club, Corso 3, t. 682-470, 21-1: 2 Orch. Bonetto-Balocco, Pavanio: Mariorana-Zanzanni-Cortesi.
Trocadero, t. 669-771, 17-21: Successo orch. Oppi. Novità Clavioline

Augustus, 23-3: Attrac. 2 orchestra Benvenuto Da Mormo e Busca.
Chatham Bar, via Teofilo Rossi 2, Dalle 20 Riet. Danza orch. Cartigliano, cantano Merlo e Marengoni
Colombia Danze, via Cotto 9 bis, telef. 80-163: Danze, attrazioni.
Diadema (Turin la nuit), c. Vittorio 54, ogni sera danze e attrazioni.
Ristoro Club, v. Cavour 5, t. 44-700 22-3 danze attr. Inter. Or. Bianchi
Le Perroquet, v. Cotto 15, t. 83-062, ore 23: danze attrazioni.
Milano des Artistes, ore 21 - 3: Complesso Palumbo, M° Ortuso.
Taverneta Bar Restiere, Amandola 10: Or. Allegrini. Attrac. intern.

Piscina coperta Stadio: 12,30-19,30.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «La città è sulpa» Humphrey Bogart, vietato min. anni 16.
Astoria: «Mariuzano» Titina ed Eduardo De Filippo. Il locale è riscaldato.
Corso: «Rodolfo Valentino» tech. Eleanor Parker, Anthony Dexter. Segue Italia-Svezia. Prezzi 250-300
Doria: «Nata ieri», Broderick Crawford, J. Holliday. [illegible] Holden. Locale riscaldato.
Lux: «Mi svegli all'alba signora» in technic. Loretta Young, Joseph Cotton. Il locale è riscaldato.
Metro-Cristallo: technicolor «Crociera di fuoco» George Brent, Jane Powell. Matt. 15,30. L. 180.
Reposi: «L'uccello di paradiso», techn. D. Paget, L. Jourdan.
Torino: «Jack il bucaniere» con Wallace Beery. Apertura ore 15.
Vittoria: «Camerista, bella presenza, offresi...» E. Meriani, V. De Sica, A. Fabrizi. Loc. riscald.

Alexandra: «Il mistero del marito scomparso» A. [illegible]in, O'Keefe
Alpi: «Legge della vendetta».
Ariston: «La figlia di Nettuno».
Il Williams, R. Skelton, tec. Metro
Augustus: «Tre segrete» E. Parker F. Neal, R. Roman. Prezzi 170.
Capitol: «Storia di [illegible] Yorke» D. Sheridan, J. Robinson.
Faro: Milgnani, Marjorie Main.
Hollywood: «La sua donna» John Garfield, Micheline Presle.
Ideal «Condannato» Glenn Ford «Gran Varietà ore 16,15 e 21,15.
Massimo: «Miracolo a Viggiù» con Silvana Pampanini, Teddy Reno.
Nazionale: «La figlia di Nettuno» E. Williams, R. Skelton, techn.
Principe: «La sua donna» John Garfield, M. Presle. Locale riscald.
Stabile Mirac. Viggiù, Pampanini

Arti: «Donne nel fango». Ap. 10
Mignon: Angeli con faccia sporca
Olimpia: La penna rossa. Darnell.
Po: Peccatrice dei mari del Sud
F. Nuyen: «Cavalieri di ventura»
Reglna: Fu Mancia mist. gr. V.
Romano: Il cielo è rosso. Comp. Riv. Ferraro-Spinelli 16.15, 21.15.
S. Felice: Ho sposato un demonio. Betty Hutton e [illegible] Mature.

Esperia: «Arca di trionfo» Boyer
Imperiale: «Il terzo uomo». Var.
Italiana: Prigioniero Del Rosa.
Miralfori: «Linciaggio» G. Russell.
Vinzaglio: «Fango del diavolo», Robert Taylor, Louis Calhern.

Ritmo: Alto di accusa. Padovesi.
Fréjus: «Torna caro ideale», Riv.
Galliano: «Se vuoi godere la vita».
S. Paolo: Pirati di Capri. Lotti «Riv. «Giurin di Bacco» 21,15.

Corallo: Cho-vita con un cow boy. Dunne, Mc Murray. Locale risc.
Eridano 82.054: Dr. Cyclops, tec. Gropas: «Donne perdute».
Radium: «Dottor Cyclops», tecnic. V. Venetia: Doppia vita. Colman.

Astor: «Donne di frontiera».
Garibaldi: Mercante schiavi. Beery, Dilett. parrucchino. Orch. Pallicia.
Kursaloer: «Nel cuore del nord» techn. Dick Powell, G. Gibson.
Odeon: «Vent'anni», Randa.

Adua: «Erede Robin Hood». Var.
Aurora: «Lloyds di Londra».
Brescia: Io sono un evaso. Muni.
Fartino: Dottor Cyclops, technic.
Palermo: «Il figlio della Jungla».
Sociale: Donne e brianti. Nazzari

Cabiria: «

UN'AVVENTURA AL CONGO

Il delirio dei tropici

Quando la febbre diventa follia e uomini e donne vinti dal clima crollano fisicamente e moralmente

«Un sigaro, caro amico?» a. Van Damm, sorridendo, sporse una grossa scatola al dottor Carli.

Col viso rosso acceso, con molti fili grigi nella barba, con gli occhiali, grasso, com'era cambiato da quando si erano trovati nel Congo, lui funzionario amministrativo ed il dottor Carli medico coloniale! Ed anche Carli era certamente cambiato dopo guerra, affanni, disagi...

Si guardavano commossi ricordando certe famose baldorie all'imbarco ad Anversa, agli scali di Lisbona, di Casablanca e negli incontri in colonia... Anni pieni di avventure, di viaggi interminabili, lungo immensi fiumi, nelle foreste senza fine, ricordi di splendide ragazze nere, dai corpi statuari, i denti bianchi, i seni acerbi...

L'apparizione di Sofie

Gli occhi di Van Damm brillavano maliziosi...

Ed ora malanni, acciacchi, l'età, la famiglia...

«Nonostante ciò, caro Carli, quante volte sento la nostalgia del Congo! Forse è la nostalgia della gioventù passata. Mi consolo di tanto in tanto tirando fuori un pacco di fotografie. Guarda...».

Van Damm trasse dai cassetti un mazzo di foto divise in piccoli pacchi rilegati con nastrini: «Sai, sono un funzionario che pretende l'ordine — disse sorridendo — le ho catalogate».

Ecco le testimonianze di un passato che ora sembrava favolosamente remoto: visi giovani, spavaldi, corpi atletici, foggia degli abiti, mandre di animali selvatici, belve abbattute, turbe di neri attruppati, villette coloniali, tranini, scenette di vita indigena, gruppi di amici, autorità in visita... Ad un tratto Van Damm prese una piccola istantanea e silenziosamente la passò a Carli.

Van Damm, lui, Carli, Pierre e Sofie! Vivida gli apparve la scena dal suo arrivo, dopo 45 giorni di viaggi per mare, per terra, sui fiumi; in battello, in canotto, in auto, sulle piste congolesi. Era arrivato di sera, sulla sfera primitiva mole della residenza. Pierre, magro, sottile, dai tratti fini, gli occhi lucenti, fabbricitanti, lo aveva accolto calorosamente, come un vecchio amico. Era il capo [illegible] del governo, lo aveva accompagnato nella sua villetta, gli aveva presentato i servi, il cuoco, l'autista, gli inservienti. Poi lo aveva invitato a cena. Nella notte ormai scesa, aveva fatto un centinaio di metri con Pierre che continuava a parlargli, stringendolo per il braccio. Saliti i pochi gradini della veranda, aperta la porta, nell'atrio gli era apparsa Sofie. Alta, ben fatta, coi capelli di rosso rame, con degli occhi verdi, pieni di bagliori, con una stupenda bocca, sorridente... Era rimasto come incantato, ammirato, davanti a quella splendida bellezza fiammingo...

Pierre era scoppiato a ridere, felice. «Non ve lo aspettavate, è vero, di essere accolto così, qui, in piena brousse!». Carli ricambiava la forte stretta di mano scambiata con Sofie, il brivido che gli aveva comunicato. Un paio di cocktails avevano rapidamente completato l'affratamento. Il pranzo si era svolto allegrissimo. Carli era stato sottoposto ad un fuoco di fila di domande su Bruxelles, sui divertimenti, sulla moda, sugli scandali. Le sue risposte piene di spirito, entusiasmavano i suoi ospiti. Sofie, raggiante, gli parlava appoggiandogli, di tratto in tratto, una mano sul braccio...

Il giorno dopo, nel pomeriggio, era arrivata da lui, Sofie. Tranquilla, padrona di sè. Aveva dato degli ordini, aveva fatto disporre qua e là i vari oggetti, con gusto femminile, toccandole, ridendogli in viso. Quegli occhi verdi... quella bocca... Dopo qualche giorno se l'era trovata improvvisamente tra le braccia, fremente, smaniosa...

E così aveva avuto inizio quel periodo della sua vita, tutto pervaso ed agitato dalla tempesta dei sensi. Travolto dalla passione, egli si era abbandonato senza volontà, senz'altro desiderio che non fosse quello di vedere Sofie, di averla vicina, tra le braccia...

In quei tempi, in colonia si trovava strana gente, spintavi da spirito di avventura, da necessità economiche, talora da oscuri motivi. Di qualche irregolarità si fece dimenticare: molte figure dubbie, del resto, qualche illuso.

I tatuaggi

Ma che cosa mai poteva aver portato Pierre e Sofie nel Congo? Pierre, di cultura raffinata, trascriveva canzoni indigene, abbozzava quadri, raccoglieva oggetti, statue, si faceva raccontare storie e leggende, mandava relazioni alle società scientifiche. Sognava di comporre una grande opera che illustrasse tutta la vita del Congo. Lavoro immenso, ciclopico, per cui non aveva le forze, che riprendeva ed abbandonava continuamente con improvvise fiammate d'entusiasmo, seguite da scoramenti...

Sofie, anche essa colta, raffinata, era la sua vera ispiratrice. I suoi parziali successi erano dovuti a lei, era lei che lo incitava al lavoro, che se ne interessava, esaltandolo. Parlava del lavoro di Pierre con ammirazione, ne condivideva gli entusiasmi, lo ritenava capace dell'impresa...

E poi, ogni giorno andava da lui, Carli, e di sera, mentre egli giocava a carte con Pierre, essa gli incideva sul braccio nudo, davanti a Pierre, indifferente, complicati tatuaggi con figure di strani fiori, di animali, inframmezzati da dei *je t'aime*... Se il sentiva di caccia, dal festino, dalle alte fiamme dei fuochi, dai mille rumori della notte, dalla cupa foresta che li circondava...

Turbato, Carli aveva balbettato qualche parola, poi gli aveva detto che Sofie lo amava certamente, Sofie era innamorata solo di lui, Pierre, lo amava anzi teneramente lo riteneva un uomo eccezionale... Nel suo animo non ci poteva essere altro uomo che lui, Pierre. Essa gli era spiritualmente fedelissima... Sì, null'altro che una follia, una illusione dei sensi... Tornando in Europa... Pierre, con gli occhi dilatati, la bocca aperta, come un bambino, lo ascoltava, rapito... Forse, era proprio la verità, le era assi sicuramente, Carli lo sentiva, mentre le parole gli uscivano dalle labbra... Era ancora troppo giovane per non soffrirne...

Carli da tempo aveva ricevute l'ordine di proceder ad una campagna contro la malattia del sonno. Decise di intraprenderla subito, di partire. Dovette spostarsi nei vari centri del vastissimo territorio a lui affidato. Nei punti fissati gli indigeni giungevano a migliaia, venivani visitati, si praticava, loro la ricerca del parassita, venivano sottoposti ad iniezioni endovenose. Egli presiedeva ai lavori dei suoi infermieri neri, controllava i preparati al microscopio, lavorava tutto il giorno senza risparmiarsi, senza darsi riposo, per non pensare... In un grosso centro aveva trovato due padri gesuiti in visita ad una missione. Avevan parlato per due giorni e due notti intere, di clima, di fisiologia, di sensi, di ormoni, dello spirito, del peccato... Gli era sembrato di essersi svuotato da un gran peso come in una confessione pubblica...

Al suo ritorno Sofie e Pierre erano partiti per l'Europa. Egli si fece trasferire in un'altra regione, a migliaia di chilometri di distanza... Lettere da principio molto frequenti, poi più di rado, poi semplici saluti, poi più niente... Sofie, entrata nella sua vita come qualcosa di infocato, di ardente, di abbagliante, era svanita come una meteora che solca, improvvisa, il cielo scuro... Dopo tre anni rientrato in patria, lunghi anni di guerra, di altri affanni, aveva-no sbiadito ancora il ricordo. Credeva di averla per sempre scordata, di non essere stato quel Carli di allora...

Ed ora guardava, come affascinato, quella piccola sbiadita istantanea. Guardava la fotografia: vedeva Sofie, Pierre, van Damm e se stesso: come allora, come allora...

Alessandro V. Ferrari

Una scena comune ai molti paesi del basso Polesine: gli abitanti rifugiati nei piani superiori delle case attendono di essere portati in salvo (Publifoto)

Ray Windsor è una nuova stella di Hollywood

DOMANI RIPRESA DEL PROCESSO GRANDE

Lo scontro delle parti sul valore delle perizie

Secondo la Difesa la continua manomissione dei resti della Virando avrebbe reso impossibile un serio accertamento di colpevolezza

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, martedì sera.

Il processo Grande riprende domattina con la lettura di atti e testimonianze di persone irreperibili.

Il presidente della Corte ha ricevuto giorni fa una richiesta d'un gruppo di studenti dell'Università di Bologna perchè sia data pubblica ed estesa lettura delle perizie. E' molto difficile che tale richiesta possa essere accolta; la Corte ha ormai un suo programma da rispettare e non può diffondersi oltre un certo limite.

Giovedì, infatti, le parti formuleranno i quesiti da proporre ai professori Forni, Marozzi e Olivo, convocati anche per le udienze di venerdì e forse di sabato. Il collegio dei tre periti di ufficio si riserverà di rispondere entro brevi giorni.

Rimane ancora in sospeso la questione dei consulenti: saranno ammessi a discutere con i periti e tra di loro?

La Parte Civile non si oppone, in linea di massima, alla loro audizione, anche perchè, accanto a quelli di difesa (professori Pellegrini, Gagna e De Gaetani) vi sono — per la prima accusa — i professori Coppo e Cancio. La parte Civile si dimostra però intransigente nel respingere la tesi dei difensori sulla modalità della sezione: il prof. Delitala vorrebbe che alcuni dei periti dei precedenti processi e quei consulenti che hanno avuto comunque ad esaminare i resti della vittima siano tutti come testimoni, cioè con un vincolo di giuramento. La grinta accusatrice respinge questa richiesta, perchè tema l'incognita della mossa del difensore.

Il prof. Delitala, infatti, vorrebbe infermare il risultato della perizia di ufficio usando le testimonianze stesse di periti e consulenti che pure non sono e non furono a difesa di Ettore Grande. Sotto il vincolo del giuramento essi dovrebbero dire se i resti della Virando sono oggi nelle stesse condizioni di quando essi li esaminarono.

Obiettivo dei difensori è affermare che la continua manomissione di questi resti ha reso impossibile qualsiasi serio accertamento peritale di colpevolezza.

Sarebbe un ripiegare verso l'insufficienza di prove?

E' presto per dirlo, ma, (a questa mossa della Difesa), ci pare di riconoscere la ragione per cui sono circolate nei giorni scorsi le voci — finora per altro non confermate — secondo cui Ettore Grande intenderebbe darsi alla vita monastica dopo questo processo. Vedendo l'impossibilità di poter dimostrare la propria innocenza, abbandonerebbe l'idea di sopravvivere giustizia degli uomini.

Del resto proprio a Bologna, in aula, alcuni giorni or sono, un altissimo personaggio del mondo cattolico, il domenicano padre Enrico di Rovasenda, affermava, con l'autorità di solidi argomenti morali, che a favore dell'innocenza di Ettore Grande esistevano la prova psicologica e molto più valida di qualsiasi prova raggiunta con mezzi umani».

Gigi Ghirotti

All'altare dice di no allo sposo con 40 anni di più

Vienna, martedì sera.

(d.) Il fatto che al momento di pronunciare il sì fatale un uomo venga colto da pentimento e risponda no all'ufficiale di stato civile o al sacerdote che li deve unire in matrimonio, è già accaduto più volte. Però che il no, un no secco venga detto dalla sposa è piuttosto raro.

Ciò per altro è accaduto ieri mattina nella chiesa parrocchiale di un villaggio tirolese quando il sacerdote chiese alla sposa, una giovane ventenne, se accettava per marito un agricoltore sessantenne, contro cui opposi un no reciso, poi accompagnò in singhiozzi dicendo che il matrimonio in volevano i suoi genitori per motivi di interesse, ma che non se la sentiva di sposare un uomo di oltre 40 anni più vecchio di lei. La cerimonia è stata subito sospesa.

Un pompiere a Trieste si getta dal "Ponte del diavolo,,

Trieste, martedì sera.

Oppresso da lunga malattia ed addolorato per la perdita della moglie, deceduta da poco, l'ex-vigile del fuoco Carlo Tavuzzi, di 51 anni, si è tolta la vita gettandosi dal «Ponte del diavolo» alto circa 10 metri

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Per i ragazzi: «Storia del principe Rosolino e dei suoi amici» Mondadori e di Rosario (lettura - 17,50): «La Voce dell'America» - 18: Musiche operistiche - 18,35: Fatti e problemi del giorno - 18,35: Gino Conte e la sua orchestra - 19: Il Contemporaneo - 19,15: Attualità sportiva - 19,20: Il mondo delle meraviglie - 19,35: Musiche richieste - 20: Giornale - Sport - 20,35: «Nessun di noi» di Umberto Calosso.

Ore 20,40: «Don Carlos» - Melodramma in quattro atti di Mary e Camille Du Locle. Versione italiana di A. De Lauzières e A. Zanardini. Musica di Giuseppe Verdi. Direttore Fernando Previtali. Istruttore del coro Gastano Ricciulli. Orchestra sinfonica e coro di Roma. (Sugli intervalli: I. Giancarlo Cavazzoni: Una fase decadentistica nella coscienza di Verdi; II «Don Carlos» - II. Lettera da un ufficiale - III. Oggi al Parlamento - Giornale). Al termine: Ultima notizia.

RETE ROSSA. — Ore 17: Pomeriggio musicale - 18: Ordinario d'orchestra diretta da Carlo Savina - 18,30: Storia della musica - 19: La voce dei lavoratori - 19,15: Orchestra di ritmi moderni diretta da Francesco Ferrari - 19,50: Attualità sportive - 19,40: Musiche richieste - 20,30: Giornale - Sport.

Ore 20,40: «Otto straniero» con le voci di Gino Latilla, Nilla Pizzi e del duo Fasano - 21,25: La dimensione è aperta con: «E' possibile ottenere una maggiore produttività nella industria italiana?» - 22,05: «Arrabbiao sul pentagramma», Orchestra diretta da Tito Petralia - 21,30: Scrittori al microfono: Curzio Malaparte.

Ore 22,40: **Musica da camera** (Duo pianistico Gorini-Lorenzi). **F.** Boccali: Fantasia monotematica per due pianoforti - 23,10: Oggi al Parlamento - Giornale - 23,30: Mario Latil e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA. — Ore 21: «I giorni» e, Un atto in tre tempi di Nicola Gogol, Compagnia di prosa di Firenze. Regia di Corrado Pavolini - 22,20: Musiche di ballabile. Preludio: «La gazza ladra» - Sinfonia - «L'Age d'or» - suite. (Sugli intervalli: Elio Toti: «Il ballabile nella contemporaneità») - Ore 23,10: L'osservatorio della scienza.

RADIO PRAGUE (m. 347,8). — Ore 20: Concerto.

RADIO BEROMUENSTER (m. 367,1). — Ore 20: Concerto.

RADIO MONTE CENERI (m. 458,8). — Ore 21,30: Musica da camera.

Un impiegato del Ministero degli Affari Esteri dichiara che Fahri Bey gli ha confessato un giorno che il suicidio di Abd-ul-Aziz era simulato. Un prete musulmano che ha vegliato il cadavere dell'ex-sultano, afferma che pur celato da una lunga camicia, il corpo recava tracce di violenza. Infine una delle donne dell'harem di Abd-ul-Aziz racconta che il giorno del delitto, essa vide uno dei due eunuchi negri saltare da una delle finestre dell'appartamento dell'ex-sultano. I due eunuchi, arrestati, confessano tutto, e del resto fa una confessione completa anche il lottiere bulgaro Ibrahim.

Il testimonio che potrebbe fare le rivelazioni più sensazionali, dal momento che è stato il beneficiatario del delitto, è il principe Mourad V. Sfortunatamente per lui, tre mesi dopo esser salito sul trono di Turchia, grazie all'abdicazione forzata dello zio Abd-ul-Aziz, il 31 agosto 1876, è stato a sua volta deposto dal Consiglio dei Ministri, i quali facendosi forza di un «fetva» emanato per lui dallo sceicco-ul-Islam, lo dichiarano incapace di regnare. Effettivamente, il giovane principe, indebolito dagli eccessi e dai disordini della sua vita, ha più volte dato segno di squilibrio mentale. Rinchiuso in un palazzo di Costantinopoli e considerato mezzo pazzo, non è possibile che la giustizia si possa avvalere della sua testimonianza.

MANTENERSI AGILI

ESERCIZIO PER L'ADDOME

Cercate di eseguire questo esercizio consistente in un movimento del bacino dapprincipio lentamente, poi più velocemente aiutando lo slancio con la forza delle braccia. Per sostegno può servire il bordo inferiore di un pesante mobile. Ripetere l'esercizio da 10 a 20 volte.

La morte misteriosa del sultano Abd-ul-Asiz

La clemenza del sultano rosso

VI — *Deposto il 30 maggio 1876, il sultano di Turchia Abd-ul-Aziz viene trovato il 4 giugno morto, con le vene delle braccia tagliate, nel suo palazzo imperiale di Feriè, nel quale era stato internato dopo la sua forzata abdicazione. Tutto fa pensare ad un suicidio. Ma quattro anni dopo un'odalisca dell'harem di Mahmoud Dahmad, cognato del sultano regnante Abd-ul-Hamid, rivela che Abd-ul-Aziz è stato assassinato. Ed è vero, perchè i familiari del nuovo sovrano l'hanno fatto uccidere dal ciambellano Fahri Bey, un lottatore bulgaro e due eunuchi negri.*

L'inchiesta, aperta fin dal 1880 per ordine del sultano Abd-ul-Hamid II ha permesso assai presto di ricostruire la storia del crimine di Stato e di arrestarne i colpevoli. A loro insaputa gli assassini erano stati visti mentre eseguivano il truce mandato. Da una finestra spiavano all'appartamento di Abd-ul-Asiz due impiegati del palazzo di Feriè avevano assistito, impotenti a reagire e inorriditi all'uccisione del sultano ed avevano taciuto prudentemente per quattro anni. Ora però, mentre il interrogano, raccontano nei minimi particolari il drammatico episodio.

Il processo ha inizio il 20 giugno 1883, sotto una vasta tenda rizzata per l'occasione nel parco di Hildiz-Kiosk. Una tribuna è stata messa a disposizione del Corpo diplomatico. La Corte, presieduta da un venerabile ulema in abito nero e turbante bianco, è composta da due giudici musulmani, da un giudice cristiano, e da un giudice greco. Dietro ciascuno dei dieci accusati è un uomo armato. Dopo il dibattito, condotto secondo la nuova procedura criminale turca, che sarebbe poi la copia di quella francese, il ministro Midhat Pascià, istigatore principale del complotto, i due Dahmad Mahmoud e Nourri, il ciambellano Fahri Bey, gli ufficiali Ali-Bey e Medjid-Bey, il bulgaro Ibrahim e i due Mustafà vengono condannati a morte; invece agli ufficiali Seydi-Bey ed Izzet-Bei sono comminati dieci anni di lavori forzati.

Il sultano Abd-ul-Hamid II che è succeduto, nell'agosto del 1876, al fratello Mourad V, concede la grazia ai condannati a morte. I suoi due cognati e l'ex-ministro Midhat vengono inviati in esilio nell'Egeide. Abd-ul-Hamid II, dopo un inizio di regno assai promettente (egli aveva creato un Senato e una Camera) diventerà a poco a poco l'abbominevole Sultano Rosso, il tiranno sanguinario, massacratore di greci e di armeni, ed anch'egli verrà deposto a sua volta dal trono, nel 1909, dopo il più malfamato dei regni

FINE

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %
Di due linee, dallo stesso annuncio una comparirà in un Numero dei Lunedì, gratuitamente.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 30 p.p.

ACQUISTIAMO in occasione trasformatore rilo 30 KW circa 5000/5/50. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

ATTENZIONE! Bologna «Vittoria» la marca di fiducia. «Vittoria» affettatrici bilance. «Vittoria» tritacaffè, macinacaffè, tritacarne, grattugie, mobiletteria, macchine per bar. Organizzazione Nazionale, piazza Repubblica 6, telef. 50-577, Torino.

CARRELLO gru 8 ruote, capre barre, pignoni, stadera 5 quintali, 2 viole. Telefonare 686.310. 74750

DEMOLITORE palazzina cedesi materiali spoglia serramenti vari. Via Lanzo-ne 32, Torino. 74649

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 41-976. 8193

MAPPA manomissione, riparazione, modifiche tendaggi nella rivestimenti moderni delle fiere industriali. Tent'anni esperienza. Garabello, Torrero 33 A. Tel. 32-074.

OFFICINA meccanica automobilistica lavori interni preferibilmente serie. Scrivere cassetta 8182, SPI, Torino.

SMOOTH-ON concede esposito americano uso mio prodotto che assicura ripristino, impermeabilizzazioni, pavimentazioni stampa. S.I.P., Maroline 8322, Torino, Orbassano 96. 20588

TOSTATRICE carbone 15 kg. vendesi. Telefonare 87.127 ore pasti.

2 ARTIGIANATO L. 30 p. p.

AVVIATO falegnameria serrami mese centrale superficie negozi accessibilità lavorazione anche in serie. Scrivere cassetta 8162, SPI, Torino.

BUNIVA 3, telefono 88-32ar riparazioni, forniti cucine gas, pezzi ricambio.

ESEGUIAMO lavori zincheiatura conteggio rapido, trenzi unici. Telefonare 490-548.

MACELLERIA di lusso, redditizia, completi di attrezzi. Campionario. Attesa lavori negozi. Scrivere cassetta 8136, SPI, Torino. 74762

3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 30 p.p.

ABBIAMO milioneria avviatissima 60.000 giornaliere richiesta 2.500.000. Assicurate persone persona capace. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AFFARONE, ceto spaccio cooperativa, città importante, incasso giornaliero 120.000, affitto mite, licenza qualunque articolo, lavoro 8 persone, richiesta 5.000.000 trattabili. Telefonare 555-515.

AFFARONE caffè superalcolici gelateria reddito 150.000 mensili netti, annesso grande alloggio ceto 1.500.000, eventuale affittasi. Sacco, Agenzia Cavour 7.

AFFARONE ceto causa partenza avviato negozio abbigliamento con allegato. Telefonare 553.319. 91200

AGENZIA affari causa salute cedesi, affittasi, possibilità alloggio. Telef. 67.042.

A persona, presenza, con poche, disponga 4-5.000.000 affari sicuramente rilevante clientela tutta Italia. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino.

AUTORIPARAZIONE meccanica carrozzerie 112 mq. coperti 180 corrente un milione macchinario ceto 1.800.00. Sacco, Cavour 7.

AVVIATA fabbrica vendesi locali e cedesi avviamento, grazie mille. Via Principe Amedeo 30. 31146

AVVIATISSIMO negozio mercerie biancheria, maglierie con ampio reparto e alloggio, ottima posizione, cedesi causa inderogabili. Telefonare 772.566 ore 13-14.30 e 19.30-21. 86194

AVVIATISSIMO negozio pellicceria oblighi affare ceto persona. Tel. 22-870.

BAR trattoria centralissimo attrezzatissimo forte reddito, eventuale alloggio cedesi 15.000.000. Coppa, Amendola 4 bis.

CAFFÈ pasticceria avviatissima attrezzatura macchinario ottima novità ceto 1.200.000. Geom. Amarino, Rattazzi 11.

CAUSA improvvise cedo buon commercio alle lotti personali. Telefono 78.176.

CEDESI negozio centrale affittasi con licenza coppia vende. Telefonare 545-926.

CENTOMILA accreditati ottimo interesse garantito. Scrivere cassetta 8149, SPI, Torino. 74784

CERUTTI, Andrea Doria 16, telefoni 524.074 - 35.631, cede causa salute, bancali mobili bar unico pezzi 10.000.000; altro Crocetta 7.000.000 trattabili.

CERUTTI, Andrea Doria 16, tel. 524.074, cede laboratorio annesso caffè ristorante, vasto alloggio, ceto superlusso.

CERUTTI, Andrea Doria 16, tel. 524.074, vende eventualmente affitta attrezzatissima pasticceria semiperiferia. 91662

COPPA, via Amendola 4 bis, cede attrezzatissima laboratorio fisticità lavanderia 4.000.000. 90880

COPPA, via Amendola 4 bis, cede drogheria torrefazione, 30.000 giornaliere 3.000.000. 90851

ESPATRIANDO cedo accasione ufficina vetreria meccanica Fiat. Tel. 72.093.

ESPATRIANDO cedo alimentari drogheria vini retro alloggio ammobiliato 1.700.000 trattabili. Telefonare 20.849.

INDUSTRIA lavoro ricostruito fabbricato industriale 3.000.000 pagamento a anni interesse 10 %. Scrivere cassetta 8121, SPI, Torino. 20814

LATTERIA licenza trasferibile acquistasi. Offerte cassetta 8182, SPI, Torino.

OCCASIONE causa malattia cedo drogheria centrale, volendo alloggio. Telefonare 771.491. 90788

OCCASIONE cedesi negozio parrucchiere centrale 650.000. Barbero, corso Umberto 87. 74765

PANETTERIA 2 quintali di giornata. Scrivere cassetta 8180, SPI, Torino.

PROFUMERIA annessi gabinetti accessoriate cedesi ottime garanzie. Scrivere cassetta 8188, SPI, Torino. 16683

4 CASE E TERRENI L. 30 p. p.

ADRIANO alloggi, soffitta, bottegha occasionale vendesi contrattati. Piazza Gran Madre 8. 20288

ADRIANO in vendita piazza Maidalchini 3, stabile Dora, terreni locali industriali bellissi. Visita 13-17. 49472

ADRIANO rosa 30 camere mensile tenute Santa Rita 7.000.000. Affra cessa 10 camere a libero San Paolo 4.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ACQUISTO da privato, casa trecilas massima Torino, specificare località prezzo. Scrivere cassetta 8127 SPI, Torino.

ALLOGGETTI 2-4 camere liberi subito altri settembre, negozi liberi ed occupati vendiamo eventuali laboratorio e garage. Via Roma, piano 1°, ore 15-18.

ALLOGGIO camere, cucina, bagno, terrazza, boiler, terme, scala marmo, ascensore, libero subito, zona Francia, ampissima 8. vendo 850.000, eventualmente doppio all'agio. Agenzia Sacco, Cavour 7.

ALLOGGIO occupato 3 camere cucina entrata luogo completo terme centrale vendo urgentissimo Barr. Francia 1.750.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

AMANTI quieti: vendo occasione due alloggi signorilissimi, immediatamente abitabili, 5-6 camere, accessori, soggiorno, pavimenti parco sovrano, parcheggi. Franchi: annualità investiste, ottobre 11 minuti Porta Nuova. Telef. 775-827.

AMMINISTRAZIONE stabili massima competenza, serietà, riferenze, opera commercialista Telefonare 65-867. Scrivere cassetta 8110, SPI, Torino.

AMMINISTRAZIONE impiega certo milioni in proprietà immobiliare agricola, case Piemonte. Scrivere cassetta 8190 SPI, Torino.

CASA soliditissima cassine fuori, 12 camere civette signorilmente vendo Madonna Campagna 2.500.000. Agenzia Sacco, Cavour 7.

CASETTA 8 camere, semicentrale vendo, cambio con negozio. Telefonare 23-861.

CERCO per acquisto alloggio signorile, circa 5-7 camere su corso siberio. Scrivere cassetta 8170 SPI, Torino.

COMPRO casetta occupata o libera 3-5 camere anche pericolante. Scrivere cassetta 8179 SPI, Torino.

CROCETTA libero subito vendiamo alloggi 2-3-6 camere ingressi magazzini. Cabodi 26, visita 16-18.

MONCRIVETTO Ab. alloggi liberi, occupati, acquisti vendo, visita 15-17.

PRIVATO acquista subito 500-700 mq. terreno fabbricabile zona Borgata Vittoria, Milano, Campagna. Scrivere cassetta 8101, SPI, Torino. 74670

SAN Lorenzo Mare villetta 6 vani terreno vendesi. Scrivere Mariano, via Pinerolo 2, Torino. 80781

TERRENI via Bonzo (S. Rita) mq. 820-925, 1500, vendonsi liquidazione Appezzamento. Telefonare 890-718.

VENDONSI alcuni due angoli e mi. cinquelle liberi subito, via Galliari 14. Visibili tutti i giorni dalle 14 alle 18.

VIA Avigliana alloggi liberi subito tre camere cucina ripostiglio garage vendo in palazzina telef. 53.961.

VIA Michelangelo 19, [illegible] tre ampie camere, servizi vendo subito liberi subito, visita 14-15.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 30 p.p.

AFFITTERMI palazzina due alloggi con giardino e garage preferibile zona corso Vittorio, Cuneolo. Scrivere cassetta 8146, SPI, Torino. 74789

11 CAM. MOB. e PENS. L. 30 p.p.

AFFITTASI a persona distinta ottime referenze controllabili camere ammobiliate centralissime, bagno, telefono, ascensore. Scrivere cassetta 8135, SPI, Torino.

AFFITTASI bella ammobiliata società non affittacamere. Bachieri, Orientali 16.

12 OFF. INFIEGO e LAV. L. 30 p.p.

IMPORTANTE fabbrica carrozzeria industriale rinnovabile capotecnici e operai specializzati per filiale brasiliana. Scrivere dettagliando posti occupati cassetta 85 S. Sipra, Torino. 81348

IMPORTANTE ditta cerca motorista meccanico. Dettagliare referenze. Scrivere cassetta 8102, SPI, Torino.

13 DOMANDE IMPIEGO L. 15 p.p.

DISTINTA [illegible] offre [illegible] famiglia sottrai dama compagnia governo casa persona sola. Piazzili, Chiovari 78.

INGLESE, francese, spagnolo, dattilografia, corrispondenza stenografia, [illegible] corrispondenza commerciale, traduzioni. Telefonare 22-525. Scrivere cassetta 8118, SPI, Torino. 74708

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 30 p.p.

DIPONDO locale centralissimo piano terreno, lastrico, vetrine, saracinesca, adatto ufficio, rappresentanza. Scrivere cassetta 6092, SPI, Torino.

IMPORTANTE ditta concessionaria vendesi macchine cucire primaria fabbrica cerca abili produttori. Offerte cassetta 8141, SPI, Torino. 74783

IMPORTANTE ditta importatrice e produttrice, cerca, per rinforzi, qualificati tecnici e procacci ritenuti intelligenti, giovane viaggiatore tecnico commerciale per zona Piacenza. Residenza Biella o Ivrea. Referenze. Scrivere cassetta 8111 SPI, Torino. 74781

La tranquillità
di spirito della Vostra di giornata è garantita a decisioni relative a disguidi anche non impellenti;
ecco un perchè
dell'efficacia pubblicitaria di STAMPA SERA

INTRODOTTI rappresentanti piazzisti chincaglieria biancheria, altri desiderosi iniziare carriera ambulanti. Presentarsi «Fiamma», Cervino 5. 80370

16 ANNUNZI MATRIM. L. 30 p.p.

CONTI, ingegnere professionista, alto, slanciato, distinto, presenza, libero, beni immobili, redditi, figlio ufficiale, risponderebbe signorina, signora presenza, agiata, massimo 35 anni. Pregasi dettagliare, cedesi anonimi. Massima riservatezza. Scrivere cassetta 4166 SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 30 p.p.

SMARRITA gattina consegnando gattino siamesi amatissimi corso Re Umberto 82.

18 IGIENE e TERAPIA L. 30 p.p.

MASSAGGI cura ai calcoli biliari scientifico provato successo. Bagni schiuma disintegranti. Ginnastica medica. Turni speciali per signore, signorine occupate ore diurne. Tel. 551-972. 74816

19 ANNUNZI VARI L. 30 p.p.

ACQUISTEREMO mobili veramente a prezzi di fabbrica presso Mobilifici «Diemi», via Garibaldi 29 (Moncalieri). Massima facilitazioni. 20960

ATTENZIONE! assistenza valori 53.000, cucine 23.500, salotti 24.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.

CAMERA presso piccolissimo Rinascimento semimuova vendo. Telefonare 88-180 ore ufficio.

CANTORINO nuova taglia ed vendesi presso ex ospedale. Telefonare 61-919.

FRANCOBOLLI importante collezione vendo assolto esemplari, permuto contraverso. Telefonare 23-887.

LIBRERIE, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi, poltrone. Rodi, Principi d'Acaja 46 (Dora Bonifacio).

MACCHINA maglieria Rubner 8/60 vendo occasione. Tamagnone, via Pollenzo 7.

OGGETTO verminoso di Torino, liquori di lusso, cassetta antiallalia, corso Siccardi 4, telefono 42-870, Torino. 87619

PELLICCE 25.000, giacche 20.000 edelvis, cuscini visone 20.000, pantalo 15.000, 40.000, risolo sciarpe, toque 15.000, muff, mai 100.000. Gentilezza accurata, facilitazioni. Borsile, via C. Alberto 23 (cortile)

PELLICCE Parma, la Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e correnti. Vendita anche rateale. Madonnaerisiaa 182.

PERSONE unica macchina maglieria, avvisano lavorazio prezzi specialissimi pronto ritiro. Invierò, Santa Teresa 18.

RADIO, alse, frigoriferi, macchine usate Kreyciar; altre marche; compro, vendo, cambio, ripara. Vendita rateale. Cinzo Re Umberto 11. 91060

RADIO Telefunken, Phonola, Magnadyne, ultimi modelli 1952, cinque valvole, triconda, ventilatorjonella variatensoria. Antinvilla abbonamento gratis. Facilitazioni pagamento. Superradio, Arcivescovado 8.

TAPPEZZERIE carta moderne, insuperabili sono rivelate al pubblico direttamente nel particolarmente della Fabbrica, via Madama Cristina 16. 16683

20 AUTOMOBILI L. 30 p. p.

ABBIAMO autovetture nuove accessori, furgoncini giardiniere, permute rateazioni Autocapanna, Cigna 8. 18408

APRILIA cabriolet 240.000; Topolino aprilia 225.000; Topolinogemelleri. Corso Vittorio 117. 80848

AUTOBUS, autocarri, autosnodati. Autofurgoni, rimontaggio, rateale 12-18-24 mesi. 'STP, Rimembranze 2, Torino.

CAUSA partenza vendo Chevrolet, Dodge veicoli terzi, relativo lavoro. Borrello, Valentino Carrara 157. 74750

CONTACHILOMETRI, fissili, contagiri, manometri, comparatori, specialissimi. Nicoli, Pio Quinto 18. 80511

CONTANTI acquisto vetture 1100 prima serie completamente da restaurare, opere eliminate. Telefonare 78-877.

DIPENDENTE vende 500 C gener nuova radiali intermediari. Telef. 79-362.

DIPENDENTE vende 500 C km. 7500 garantiti perfetta. Telefonare 84-947.

FUNZIONARIO cede privata 1100 B 5000 km. Telefonare ore ufficio 774-815.

MORBIDELLI vende Mercury anno, Alfa Romeo 1900 e Fiesta d'oro 1400 prima serie serie, 1400, 1100, 500 B, 1100 Millie Miglia, Aprilia, Salmson 50.

OCCASIONE privato vende 500 C aprilia. Ricolo, v. Lombardore 4, pomeriggi.

OCCASIONISSIMA Radio «Condor» 5 valvole per auto, perfetta, vendesi. Telefonare 550-218. 80367

PERFETTO autocarro tre ruote cabina chiusa urge vendere. Telefonare 858-138. 1400 appena rodata vende fantinmarin. Telefono 44-446. 80264

PRIVATO vende 500 C giardinet

Settimana di preparazione per le partite con la Svizzera

Trenta azzurri e cento discussioni

Riunione di cinque ore tra Beretta, Combi e Busini

Così il blocco juventino è finito in nazionale B

Dal nostro corrispondente

Milano, martedì sera.

Nonostante gli approcci e le consultazioni precedenti, Beretta, Busini e Combi hanno dedicato quasi cinque ore alla scelta dei 30 giocatori da convocare per i confronti di Lugano e di Cagliari. La riunione dei tre commissari, dopo qualche scambio di idee con Ing. Barassi, si è svolta a porte chiuse in una sala della Lega nazionale; tuttavia qualche indiscrezione è trapelata.

Il direttore tecnico del Milan, stremo assertore dell'efficacia dei blocchi, avrebbe sostenuto per la Nazionale A l'opportunità di schierare l'intero assetto di retroguardia dei campioni, più Burini all'ala destra. Nel proporre tale soluzione Busini avrebbe precisato che nessun interesse particolare lo spingerebbe a mandare allo sbaraglio sette milanesi, compreso quel Bonomi che nella partita di Napoli si era distinto come uno dei migliori in campo. Ma il presidente Beretta, forse non dimentico del sollievo e dell'agevolazione che ricevono in linea arretrata reazionaria dal giuoco superiore del trio attaccante svedese, capace di palleggiare a lungo e con profitto, avrebbe bocciato il progetto.

Del canto suo Beretta, che aveva assistito all'incontro Internazionale-Coma, si sarebbe impuntato su Armano, coincidè alla fine è stato ripetuto uno degli errori della formazione messa in campo contro la Svezia, per cui risultano convocati tre ali destre: Armano, Burini e Boccolo, che come l'esclusa Carvellati potranno trovarsi a disagio all'ala sinistra. Soltanto Boccolo gioca anche col n. 11 nella sua squadra.

All'inizio del torneo lo stesso Burini, spalleggiato dai compagni, ritenne utile insistere per essere collocato in permanenza all'ala destra dove il suo rendimento era maggiore; poichè non è possibile ritenere che Armano venga spostato a sinistra, appare evidente l'utilitarismo di Burini nel ruolo consigliato dallo stesso interessato.

Per quanto concerne la nazionale B, che non ha niente a che fare con la nazionale dei giovani soggetta a vincoli particolari in ordine al regolamento della Coppa del Mediterraneo orientale (regolamento che, secondo Ing. Barassi, dovrà essere riveduto per abbassare i limiti di età ed escludere i giocatori utilizzati in precedenza nella nazionale A), il blocco della Juventus (Viola, Manente, Mari, Parola e Piccinini) sarebbe stato proposto da Combi e accettato da Beretta (a qui Busini sarebbe stato alla opposizione). Verosimilmente Combi avrà perorato il suo punto di vista per la nazionale A; ma una volta bocciata la lista di Busini non era possibile ripiegare su di un compromesso diverso da quello accettato dopo cinque ore di discussioni e di... trattative. L'incongruenza della riesumazione di Parola per la nazionale B è stata del resto avvertita dallo stesso ingegnere Barassi, che, da buon diplomatico, ha prospettato la convenienza di equiparare le due nazionali attribuendo ai cadetti i titoli, i meriti e la denominazione a... i premi di partita spettanti ai moschettieri. Le pressanze nella squadra dei cadetti verrebbero quindi meno in altro a tutti gli effetti; però tutto è finora allo stato di progetto.

Barassi proporrebbe anche uguale maglia azzurra per le due squadre.

Chiaro tuttavia lo sforzo del presidente della F.I.G.C., per rimediare alla bizzarra decisione della commissione tecnica; l'Ing. Barassi ha illustrato nel corso di un'amichevole conferenza stampa le difficoltà che Beretta, Busini e Combi devono affrontare specialmente per quanto riguarda gli inferni che da parecchi anni scarseggiano tanto da dover ricorrere agli spostamenti di Manca e di Boril II o all'utilizzazione di non pochi elementi di scuola mid-americana. Effettivamente il compito della B.B.O. è tutt'altro che facile; ma ugualmente i nobili sforzi non si ha l'impressione che il lavoro venga curato con la dovuta unità di intenti.

Un dirigente del Coma, afflitto per la sconfitta in serie della sua squadra, ha fatto presente proprio nei locali della Lega che Pinardi non ha mai attraversato un periodo così negativo come l'attuale. Allorchè Pinardi fu convocato per la nazionale dei giovani quel dirigente si affrettò a telefonare a proprio capo alla segreteria federale per segnalare le pessime condizioni di forma del mediano destro; ma nessuno tenne conto dell'informazione.

Leo Cattini

Parola sarà capitano dei cadetti contro la Svizzera

Esordì in A contro gli elvetici e rientra fra i cadetti

Parola dichiara: "Mi hanno convocato farò il mio dovere„

Parola è stato il primo torinese ad apprendere la chiamata in nazionale B; ha provveduto direttamente un suo amico di Milano a comunicargliela telefonicamente, quando ancora la B.B.O. era in colloquio nei locali della Lega milanese. Non si tratterà comunque di una nuova informazione, ma semplicemente di una conferma; ad avvertire Parola della possibilità della sua convocazione tra i cadetti aveva provveduto già da qualche giorno Combi, che vista l'inutilità delle sue insistenze per rendergli giustizia nella maggiore categoria aveva impegnato a valerlo almeno nella seconda nazionale.

E' nota ormai la lista dei prescelti dalla B.B.O., i nuovi, gli incisivi; s'infittiscono già i primi commenti, le approvazioni sembra debbano superare le critiche. Ma per questo ci sarà tempo poi, dopo l'allenamento di mercoledì o forse dopo la gara di domenica. La novità sensazionale, comunque, riguarda Parola, il centromediano più classico d'Italia, retrocesso per «anzianità» nella nazionale B, quella della «promessa». Sembrerebbe una scherzo ed è una realtà; l'uomo di Giagone, l'unico italiano presente nella rappresentativa europea, che posso, e dopo tante discussioni, nei cadetti azzurri.

Qui Combi intende fare una precisazione; dice che ben presto sarà comunicata ufficialmente l'equiparazione fra nazionale A e nazionale B; a uguale valore le presenze nell'una e nell'altra squadra, saranno stabiliti identici premi, e forse la stessa denominazione sarà cambiata. Due squadre nazionali che giocano nello stesso giorno, con gli stessi diritti, con gli stessi meriti. Sentiremo la proposta di Barassi che su ne è fatto mallevadore, e vedremo quali conseguenze potrà portare.

Accettorà Parola la nuova destinazione? E' la domanda che molti sportivi d'Italia si facevano ieri. Nessun dubbio: Parola sarà a Cagliari capitano della squadra azzurra. Combi prima di proporre la convocazione si è fatto assicurare il suo sì, con un ragionamento che suona presso a poco così:

«Andiamo a Cagliari in famiglia, quasi in pita tra bianconeri; saremo in cinque giocatori e ci sarò io come accompagnatore: Viola, Manente, Mari, Parola, Piccinini, più Combi».

L'approvazione è stata unanime, e Combi si sentì di caldeggiare la proposta, che volentieri i suoi due colleghi di Commissione hanno accettato. Qualcuno della presidenza federale non ha mancato di rilevare che la Juventus ha lanciato una proposta che merita considerazione; perchè, dopo le gare internazionali naturalmente, non si organizza a Milano un confronto fra nazionale A e nazionale B? L'incasso potrebbe essere devoluto a favore degli alluvionati del Polesine.

Torniamo a Parola. Egli è soddisfatto non si può, preservarlo come accade tanto meno; «Evidentemente ho ricominciando' come un ragazzino qualsiasi. Eppure ho trent'anni. Ammiro Tognon per il suo rendimento costante, per il suo gioco di costante marcatura alla Juventus ha lanciato una proposta che merita considerazione; perchè, dopo le gare internazionali naturalmente, non si organizza a Milano un confronto fra nazionale A e nazionale B? L'incasso potrebbe essere devoluto a favore degli alluvionati del Polesine.

Torniamo a Parola. Egli è soddisfatto non si può, preservarlo come accade tanto meno; «Evidentemente ho ricominciando' come un ragazzino qualsiasi. Eppure ho trent'anni. Ammiro Tognon per il suo rendimento costante, per il suo gioco di costante marcatura alla juventus ha lanciato una proposta che merita considerazione; perchè, dopo le gare internazionali naturalmente, non si organizza a Milano un confronto fra nazionale A e nazionale B? L'incasso potrebbe essere devoluto a favore degli alluvionati del Polesine.

*Torniamo a Parola. Egli è soddisfatto non si può, preservarlo come accade tanto meno; «Evidentemente ho ricominciando' come un ragazzino qualsiasi. Eppure ho trent'anni. Ammiro Tognon per il suo rendimento costante, per il suo gioco di costante marcatura alla

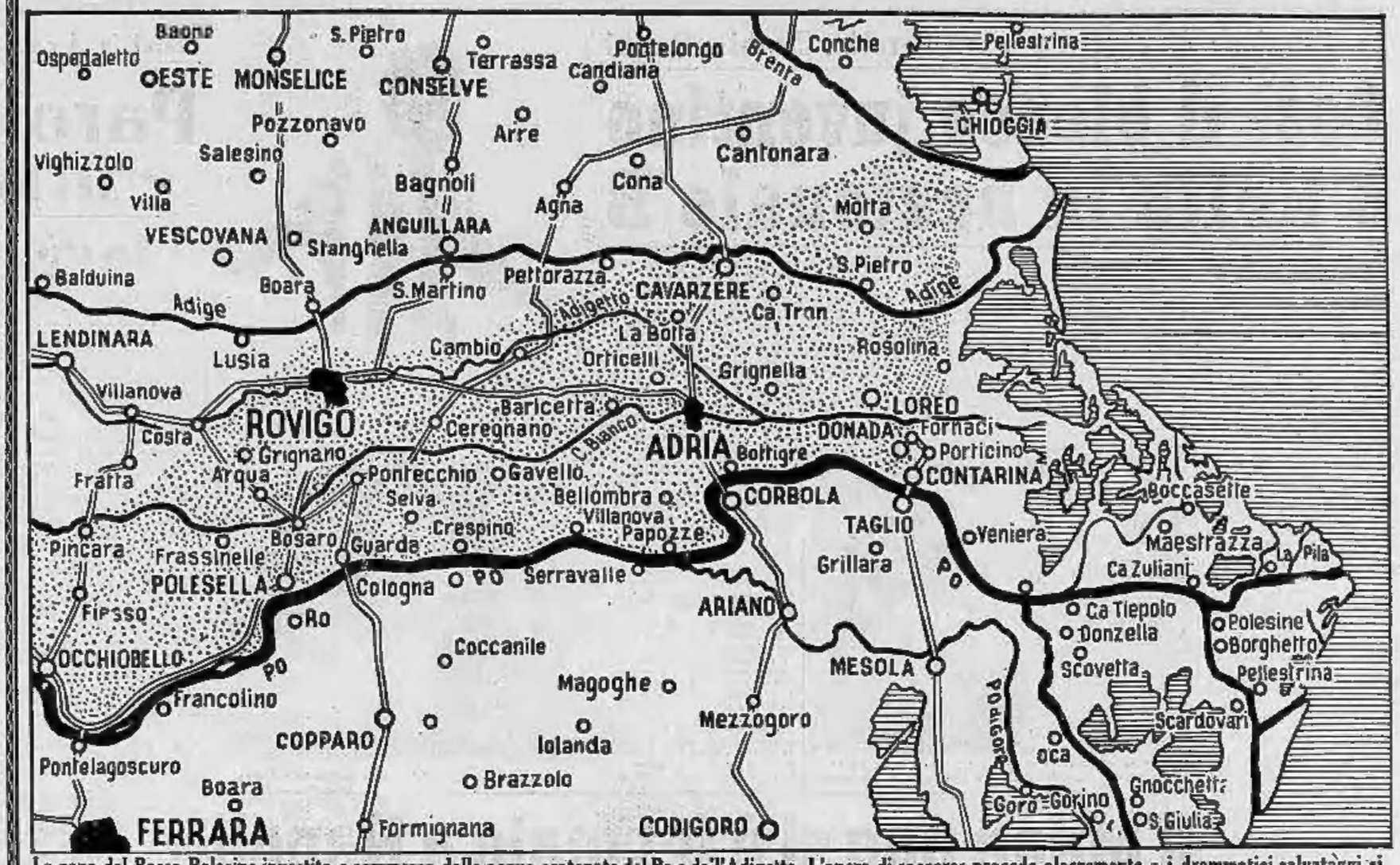
NUOVA

STAMPA SERA

TORINO - Anno V - N. 275
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

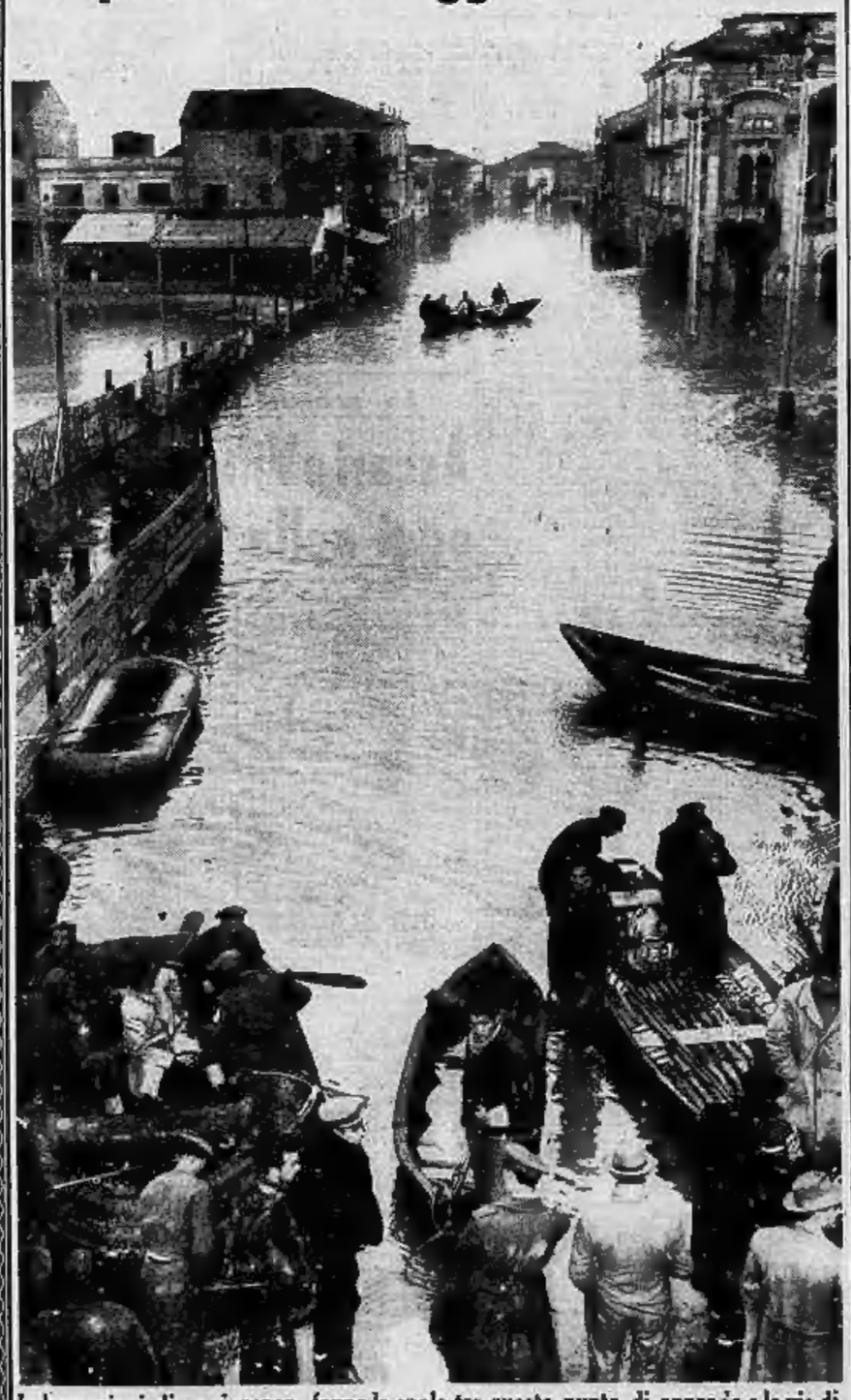
MARTEDI'-MERCOLEDI'
20-21 Novembre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Qui il diluvio delle acque



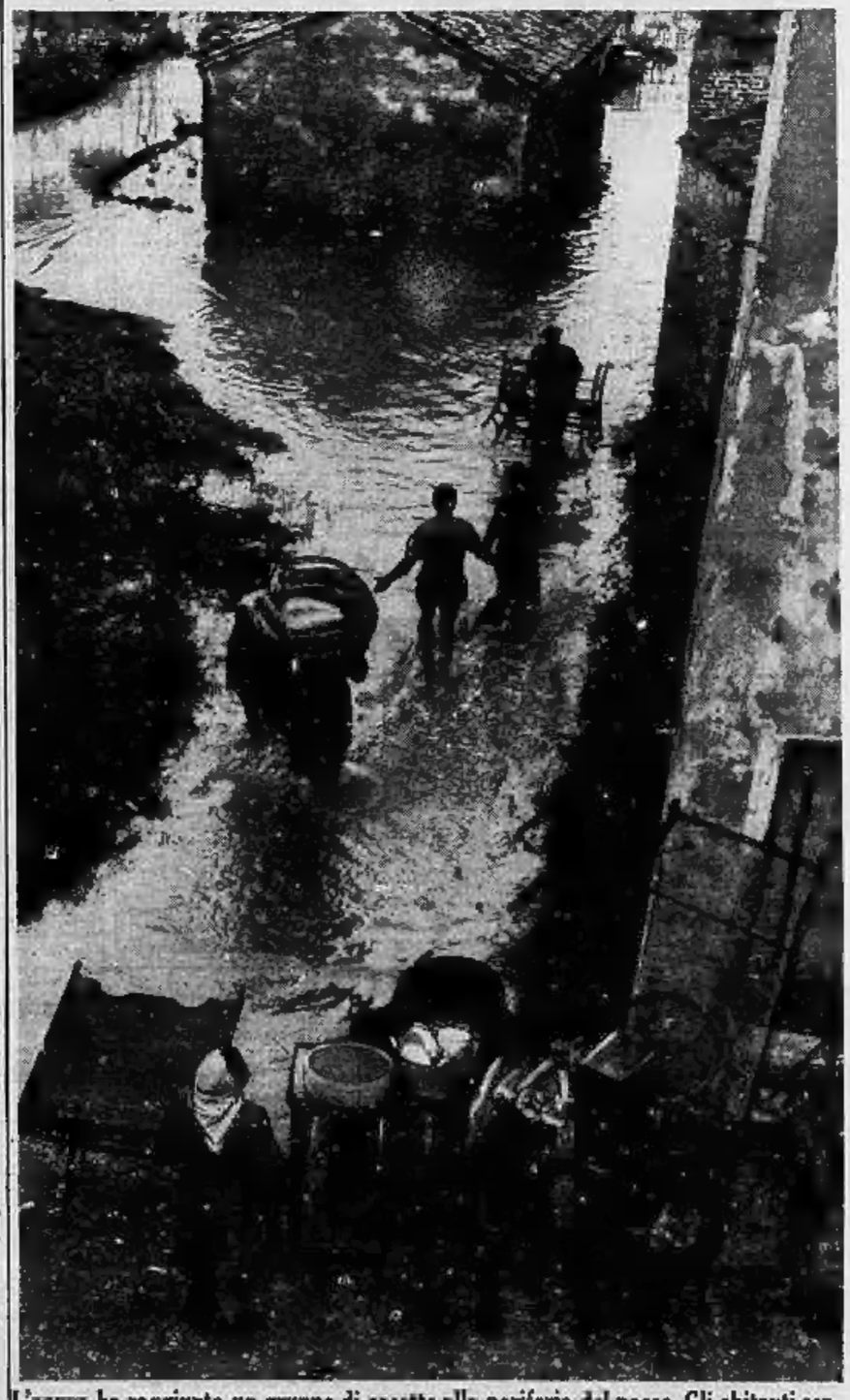
La zona del Basso Polesine investita e sommersa dalle acque scatenate del Po e dell'Adigetto. L'opera di soccorso procede alacremente e i drammatici salvataggi si contano a migliaia. Ultima Adria, i cui abitanti già da ieri vengono continuamente portati in salvo dopo quattro giorni di fame e di paura.

L'opera di salvataggio a Cavarzere



Imbarcazioni di ogni genere fanno la spola tra questo punto di approdo e le vie di Cavarzere per porre in salvo gli abitanti rimasti assediati nelle loro abitazioni.

Abbandono di casette minacciate



L'acqua ha raggiunto un gruppo di casette alla periferia del paese. Gli abitanti cercano di sottrarre quanto possono alle acque. ***(Publifoto)***

MARION DELORME

L'ospite libertino

1. — «Victor Hugo fu preso un giorno da un sentimento postumo per questa cortigiana francese e con la sua mano lirica pettò, sulle spalle nude della peccatrice, — scriveva Joséphin Péladan — un manto di poesia rifacendole una virtù con la passione e i bei versi». Ma Hugo non ha inteso fare, con Marion, un'opera storica. La sua immaginazione si è sostituita all'incerta documentazione. Oggi si è invece meglio informati, grazie a nuovi scritti su Marion de Lorme.

Maria de Lorme è la quinta figlia del secondo matrimonio di Jean de Lon, signore di Lorme, barone di Baye, che esercita le funzioni di presidente dei tesorieri di Francia in Champagne e gode di una certa fortuna. Nel 1633 Maria ha 19 anni. Due delle sue sorelle sono già sposate, una a De La Montagne, l'altra a De Montgeroux, e vivono a Parigi. Maria risiede, con la sua famiglia, nel castello avito di Baye, a mezza lega da Champaubert, sui confini della Brie e della Champagne. Maria ha un insegnante di scrittura, Jean-Baptiste Alais, signore di Beaulieu, che, invece di abituarla alla bella calligrafia, l'iniziò, poichè egli è poeta, alla dolcezza delle galanterie rimate. Le legge un giorno una corrispondenza in versi che un prigioniero, certo Marfille, intrattiene col suo migliore amico, Dartis. Queste strofe commuovono Maria che chiede: «Chi erano, effettivamente, questo Marfille e questo [illegible]».

«Marfille — spiega Alais di Beaulieu — è il poeta Teofilo de Viau, perseguitato per il suo spirito frondista, per il libertinaggio e l'empietà della sua condotta, morto nel 1626. Dartis è un altro poeta, Jacques Vallée des Barreaux. Egli era appartenuto al piccolo gruppo di donnaioli e di mangiatori che, con Teofilo, aveva condotto una vita allegra nelle taverne di Parigi. Des Barreaux, il più simpatico giovane della cambriccola, era stato prima chiamato «il bel Vallée», poi era conosciuto sotto il soprannome di «Illustre dissoluto». Il suo motto era: «*Bisogna prendere nella vita — Tutti i piaceri che si possono avere...*».

Dopo la morte di Teofilo, Des Barreaux, a cui il padre aveva acquistato la carica di consigliere al Parlamento di Parigi, fa un viaggio in Italia, provocando scandali ovunque egli passasse. A Venezia, ha l'audacia di sollevare la tenda di una gondola (ciò, nella Serenissima Repubblica, era considerato come un crimine). Vogliono arrestarlo, bastonarlo. Egli invoca la sua qualità di consigliere del Parlamento di Parigi. «Oh, povera Francia mal consigliata!» gridano i Veneziani. Tornato in Francia, Des Barreaux, un giorno di Venerdì Santo, mangia, per fare una bravata, una omelette al lardo. Scoppia un temporale. Des Barreaux getta il piatto dalla finestra: «Quanto rumore per una cattiva omelette!» grida corrucciando lo sguardo.

Maria de Lorme ha il vivo desiderio di conoscere Jacques Vallée des Barreaux. Ne parla a suo padre. Dopo tutto, questo Des Barreaux, è un consigliere al Parlamento (la sua reputazione di libertino non è ancora nota al signor De Lorme). Perchè non invitarlo al castello di Baye? Forse è un partito conveniente per Maria. Ecco l'«Illustre dissoluto» ospite a Baye, il lupo nell'ovile... Ormai ogni giorno Maria fa delle lunghe passeggiate al braccio del consigliere Des Barreaux scortata da Alais de Beaulieu. Queste passeggiate diventano presto (Beaulieu chiude benevolmente gli occhi) teneri appuntamenti sentimentali.

SEGUE: Dramma per una dedica